

serfactoring



Bilancio di esercizio 2013

Bilancio di Esercizio

Relazione sulla gestione

- 5 Lettera agli Azionisti
- 11 Andamento del mercato del factoring in Italia
- 13 Andamento operativo
- 18 Persone
- 19 Commento ai risultati economico-finanziari
- 23 Altre informazioni

Schemi e Nota Integrativa

- 29 Schemi di bilancio
- 36 Nota al bilancio di esercizio

Allegati

- 102 Proposte del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli azionisti
- 103 Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli azionisti ai sensi dell'art. 153 D.Lgs. 58/1998 e dell'art. 2429, comma 3, c.c.
- 106 Relazione della Società di revisione



Lettera agli Azionisti

Signori Azionisti,

nel corso del 2013 la crescita dell'attività economica Mondiale e degli scambi internazionali è proseguita a ritmi moderati; nell'area dell'euro si è avviata una modesta ripresa con bassa inflazione che resta però fragile.

Le condizioni sui mercati finanziari europei e italiani sono ulteriormente migliorate grazie alle prospettive di ripresa, agli interventi di politica monetaria e ai progressi nella governance dell'area dell'euro.

In Italia il PIL ha interrotto la propria caduta nel terzo trimestre del 2013; gli indici di fiducia delle imprese appaiono migliorati ma la dispersione è elevata e l'occupazione resta debole.

L'inflazione è in calo e si accentua l'attivo dei conti con l'estero.

Le condizioni del credito sono ancora tese: il credito alle imprese non ha beneficiato del miglioramento delle condizioni sui mercati finanziari ed i prestiti risentono della bassa domanda per investimenti e dell'elevato rischio di credito.

Lo scenario atteso prefigura una crescita moderata nel biennio 2014-2015 trainata dalla domanda estera e dalla graduale ripresa degli investimenti.

L'andamento del mercato del factoring in Italia nel corso del 2013 è stato leggermente inferiore rispetto alle attese con una contrazione di circa il 2%.

Per quanto riguarda il contesto di Eni, la domanda mondiale di petrolio rimane complessivamente in modesta crescita, in un quadro caratterizzato da tensioni geopolitiche e dalla costante ricerca di nuove fonti di approvvigionamento in grado di contrastare il declino dei giacimenti maturi; permarrà pertanto l'impegno per l'industria petrolifera di mettere a disposizione nuova capacità produttiva.

In questo contesto si stima che Eni confermi l'importante volume di investimenti tecnici nel prossimo quadriennio, con la finalità di supportare i programmi di crescita nel settore di attività *upstream* (exploration & production) di razionalizzazione e miglioramento di efficienza delle attività *downstream* (refining & marketing) e di consolidamento della posizione competitiva del comparto Ingegneria e Costruzioni).

Tale scenario consente quindi alla Serfactoring di sviluppare la propria attività in relazione agli investimenti tecnici stimati ai quali si aggiungono gli interventi per la manutenzione degli impianti e i

volumi dei contratti EPIC/EPC, restando peraltro confermate le caratterizzazioni del mercato di riferimento della Serfactoring, costituito dall'indotto dell'Eni, rappresentate dal permanere dei fattori oggettivi che condizionano l'attività di factoring della società quali la crescente localizzazione all'estero dei progetti dell'Eni, la maggiore presenza di fornitori esteri, la tendenza nel mercato domestico alla selezione dei fornitori con conseguente minor numero di soggetti meglio strutturati anche da un punto di vista finanziario ed il contesto Eni caratterizzato da termini di pagamento relativamente brevi, con processi amministrativi standardizzati e performance di pagamento regolari.

L'esercizio 2013 ha subito gli effetti della cessazione dell'intervento di factoring sull'indotto di Snam e delle sue controllate, che costituiva una delle più importanti aree dell'attività di factoring, relativa alla componente del mercato del trasporto, distribuzione e stoccaggio del gas, quantificabile in circa il 22% del totale del turnover da cedenti terzi su base annua, in conseguenza dell'avvenuta cessione del controllo di Snam SpA da parte di Eni, intervenuta nella seconda metà del 2012.

Il contesto normativo di riferimento è ancora caratterizzato dall'attesa della definitiva emanazione delle nuove disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari in attuazione della riforma del Titolo V del TUB introdotta dal DLGS 141/2010.

In data 1° agosto 2013 sono stati posti in consultazione i provvedimenti attuativi delle disposizioni di cui al Titolo V del D.LGS. n.385/1993 contenuti nel Decreto del MEF "Regolamento di attuazione degli articoli 106, comma 3, 112, comma 3 e 114 del D.LGS. 1° settembre 1993, n. 385".

L'emanazione del decreto 141/2010 che, introducendo l'albo unico, ha annullato le distinzioni fra intermediari finanziari vigilati e non vigilati, ha riaperto il problema dell'applicazione della vigilanza prudenziale e degli sproporzionati limiti e livelli patrimoniali richiesti dalla disciplina grandi rischi alle società di factoring captive che esercitano la loro prevalente attività di factoring nell'ambito del gruppo di appartenenza.

In relazione agli effetti dell'applicazione della normativa di vigilanza prudenziale, le società di factoring captive si trovano nella scelta quasi obbligata di ricondurre integralmente la propria operatività in quella esercitata non nei confronti del pubblico. Oltre all'attività di cessione dei crediti, esse hanno interesse a poter continuare a svolgere altre tipologie di operazioni, sempre effettuate esclusivamente nell'ambito e nell'interesse del gruppo di appartenenza. Per Serfactoring queste ultime riguardano, in particolare, i prestiti ai dipendenti Eni e l'operatività di factoring con le imprese aderenti alla rete in franchising di Eni G&P.

In relazione al contenuto del decreto del MEF, avente ad oggetto proprio la definizione del perimetro dell'attività di concessione di finanziamenti nei confronti del pubblico, risulta che l'attività di factoring esercitata nei confronti delle società dell'Eni, sia in veste di cedente che di ceduto, si conferma esclusa. Per quanto riguarda le altre tipologie di operazioni, che già fanno parte della propria attività tipica, risultano riconducibili, fatte salve alcune specifiche oggetto di proposta di emendamento formulata al MEF in fase di consultazione, alle fattispecie descritte nel Decreto caratterizzate pertanto dal non configurarsi di operatività nei confronti del pubblico.

Occorre tenere peraltro presente che l'eventuale mancata iscrizione all'albo 106, determinata dall'esercizio della sola attività non nei confronti del pubblico comporterebbe la perdita della qualifica di

intermediario finanziario disciplinato dal TUB con la conseguente inapplicabilità della specifica normativa relativa a tale ambito soggettivo.

Alla luce di quanto sopra, tenuto conto del quadro normativo come appare attualmente delineato, si è ritenuto opportuno, in sede associativa, di concerto con le principali società captive del settore, in primo luogo formulare proposte di emendamento che consentano di ricondurre con maggior precisione l'attività svolta come captive nel perimetro dell'attività di concessione di finanziamenti svolta non nei confronti del pubblico e, in secondo luogo, avviare iniziative e contatti associativi per cercare di ottenere eventualmente un trattamento diversificato per gli intermediari finanziari captive con particolare riguardo alle modalità applicative della normativa di vigilanza.

La fase consultazione ha avuto termine il 13 settembre 2013 e, ad oggi non si sono ancora avuti gli esiti da parte del MEF.

All'emanazione definitiva del decreto MEF seguirà l'emissione da parte della Banca d'Italia delle nuove Istruzioni di Vigilanza per gli intermediari finanziari ed il conseguente decorso del regime transitorio previsto dal DLGS 141/2010.

Serfactoring ha continuato ad operare sviluppando attività captive (non nei confronti del pubblico) ed ha mantenuto il volume della propria attività finanziaria nei confronti del pubblico nei limiti consentiti dalla normativa vigente per gli intermediari iscritti nell'elenco generale.

Pertanto sarà essenziale conoscere il contenuto dei definitivi provvedimenti di attuazione per individuare le soluzioni idonee a consentire alla società di continuare a svolgere l'attività nelle sue attuali componenti nel rispetto della normativa.

In tale contesto la Società ha sviluppato un *turnover* complessivo di 1.741 milioni di euro di cui 954 milioni di euro da cedenti terzi, la cui controparte debitrice è rappresentata prevalentemente da società dell'Eni, e 787 milioni di euro con società dell'Eni cedenti relativi pressoché esclusivamente all'operatività con Saipem Spa, gestito nell'ambito di operazioni in pool con altre società di factoring e con Serfactoring capofila.

I settori di attività di Eni più significativi per dimensioni dei volumi di turnover da cedenti terzi sono stati Engineering & Construction (36,7%) e Exploration & Production (18,3%); il comparto terzi su terzi (4,8%) è riferito esclusivamente alle summenzionate operazioni sviluppate nell'ambito di attività di interesse dell'Eni.

E' infatti proseguito, in particolare, anche nel corso dell'esercizio 2013 l'intervento di *factoring* avviato nel 2005 nel settore "extra commodity" dell'Eni Divisione Gas & Power. L'operazione di *factoring* riguarda l'intermediazione dei crediti derivanti dalle forniture di apparecchiature a gas ed elettriche e di servizi di manutenzione effettuati da aziende terze, affiliate alla rete in *franchising* della Divisione Gas & Power, nei confronti degli utenti gas che usufruiscono della rateizzazione per il pagamento dell'installazione con addebito in bolletta e costituisce un supporto finanziario allo sviluppo della rete stessa.

La consistenza al 31.12.2013 dell'attività "Prestiti ai Dipendenti", iniziata nel marzo 2011 in seguito all'acquisto da Eni Adfin del relativo ramo d'azienda, è pari a circa 20 milioni di euro con un incremento di circa l'11% rispetto all'anno precedente.

L'esercizio 2013 chiude con un utile netto di 1,4 milioni di euro dopo aver imputato imposte sul reddito di 1,2 milioni di euro.

L'esercizio 2012 aveva chiuso con un utile di 3,2 milioni di euro riconducibile prevalentemente all'utilizzo per esuberanza del fondo rischi diversi (3,4 milioni di euro) accantonato nel 2010 in relazione al contenzioso "Serfactoring / fall. Rodio" che si è chiuso nel maggio 2012 per passaggio in giudicato della sentenza di 1° grado, favorevole alla Serfactoring SpA.

Il margine di intermediazione ammonta a 7,8 milioni di euro, con una diminuzione rispetto al 2012 di 1,3 milioni di euro, determinato prevalentemente dal decremento delle commissioni nette di factoring.

Le spese amministrative sono sostanzialmente in linea con l'anno precedente (+ 0,2 milioni di euro); le rettifiche di valore delle attività finanziarie ammontano a 4,6 milioni di euro (+ 2,2 milioni di euro), pressochè esclusivamente relative all'adeguamento degli stanziamenti sul ceduto pro soluto del comparto franchisee.

Si segnala inoltre l'appostazione del provento non ricorrente, in contropartita del credito verso Eni, di 4,9 milioni di euro per l'incasso di crediti acquistati dalla Serfactoring nel 1984 dalla Snam (ramo successivamente incorporato dall' Eni) oggetto di mandato all'incasso a suo tempo conferito alla cedente.

In data 27 giugno 2013 è stato adeguato il Modello 231 della serfactoring con riguardo, in particolare, ai seguenti punti:

- cap. 3 Compiti dell'Organismo di Vigilanza
- cap. 4 Destinatari ed estensione del Modello 231
- cap. 6 Presidi di controllo
- cap. 7 Regole per l'aggiornamento del Modello 231

Nel 2013 il modello 231 è stato altresì aggiornato in relazione alle seguenti fattispecie di reato:

- Reati ambientali
- Reati di corruzione:
 - o Reati di corruzione verso la Pubblica Amministrazione (art 25 del Dlgs. 231/01);
 - o Reati di corruzione tra privati (Legge 190/12);
- Altri reati nei rapporti con la Pubblica Amministrazione (art. 24 del Dlgs 231/01).

I successivi aggiornamenti già oggi previsti riguarderanno l'estensione al reato " Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare" (DLGS 109/2012) nonché l'adeguamento in base alla cd Convenzione di Lanzarote sulla protezione dei minori.

Nell'esercizio 2013 sono proseguite le azioni mirate alla razionalizzazione dei processi e delle attività aziendali mediante la loro integrazione nell'ambito dell'Eni, usufruendo di sinergie di settore e utilizzando servizi accentrati. In seguito alla confluenza, nel giugno 2013, della attività amministrative di Eniadfin in

Eni sono stati, in particolare riformulati il contratto di servizi con Eni relativo ai servizi centralizzati di supporto al business e la convenzione per il servizio di tesoreria accentrata.

È proseguito il recepimento della normativa Eni di riferimento; al riguardo il Consiglio di Amministrazione è stato chiamato a deliberare il recepimento delle Management System Guideline di volta in volta emanate da Eni.

Nel corso dell'esercizio è proseguita l'attività legislativa e regolamentare relativa al sistema economico e finanziario, che ha interessato, direttamente o indirettamente, il settore del factoring.

Si è già detto dell'attesa attuazione della riforma della disciplina di vigilanza per gli intermediari finanziari. In tema di normativa antiriciclaggio, la società ha adeguato la relativa procedura in relazione ai provvedimenti di Banca d'Italia in materia di adeguata verifica della clientela, di aggiornamento della tenuta dell'AUI e delle modalità di trasmissione delle segnalazioni di operazioni sospette di riciclaggio (SOS).

In tema di risoluzione stragiudiziale delle controversie, si segnala che nell'esercizio 2013 non si sono verificati per serfactoring ricorsi all' Arbitro Bancario Finanziario .

La società ha proseguito nel 2013 l'effettuazione delle segnalazioni antiusura previste per gli intermediari finanziari iscritti nell'elenco ex art. 106 del TUB.

Per quanto riguarda l'andamento previsionale dell'attività, tenuto conto di quanto sopradescritto e delle attese sugli sviluppi nei principali settori dell'Eni nei quali la società opera, è stimato un moderato e costante incremento dei volumi di crediti intermediati nel comparto cedenti terzi sia nel prossimo esercizio che nei successivi attraverso l'acquisizione di turnover in particolare riveniente da rapporti con fornitori delle consociate estere di Eni Divisione E&P e di Saipem. L'incidenza percentuale dei settori di attività dell'Eni sul totale del turnover previsto si mantiene sostanzialmente in linea con gli ultimi esercizi, con la prevalenza del settore Ingegneria e Costruzioni.

Per il Consiglio di Amministrazione
L' Amministratore Delegato



Organi sociali e di controllo

<p>Consiglio di Amministrazione¹</p> <p>Presidente</p> <p>Demetrio GUARESCHI²</p> <p>Vice Presidente</p> <p>Ernesto FORMICHELLA</p> <p>Amministratore Delegato</p> <p>Sergio MEREGHETTI</p> <p>Consiglieri</p> <p>Manuela BUCCA</p> <p>Arcangela LA SALA</p> <p>Elvio CAMPAGNOLA</p> <p>Marco DI CESARE</p> <p>Ugo FERRARIS</p> <p>Gianluca LAURIA³</p> <p>Eugenio NEGRI</p> <p>Luigi Francesco SIOLI</p> <p>Massimo STAZI</p> <p>Paolo VETTA⁴</p>	<p>Collegio Sindacale⁵</p> <p>Presidente</p> <p>Gianluca OFFICIO</p> <p>Sindaci effettivi</p> <p>Maura CAMPRA</p> <p>Francesco MESSINA</p> <p>Sindaci supplenti</p> <p>Giulia DE MARTINO</p> <p>Carolina MONTEBELLI</p> <p>Società di revisione⁶</p> <p>Reconta Ernst&Young SpA</p>
--	---

¹Nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 12 aprile 2012 per la durata di tre esercizi e quindi sino all'assemblea cui verrà sottoposto il bilancio relativo all'esercizio 2014.

²Nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 16 settembre 2013

³Nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 16 settembre 2013

⁴Nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 16 settembre 2013.

⁵Nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 9 aprile 2013 per la durata di tre esercizi e quindi sino all'assemblea cui verrà sottoposto il bilancio relativo all'esercizio 2015.

⁶ Incarico conferito dall'Assemblea degli Azionisti del 19 aprile 2010 per il novennio 2010 – 2018.



Andamento del mercato del factoring in Italia

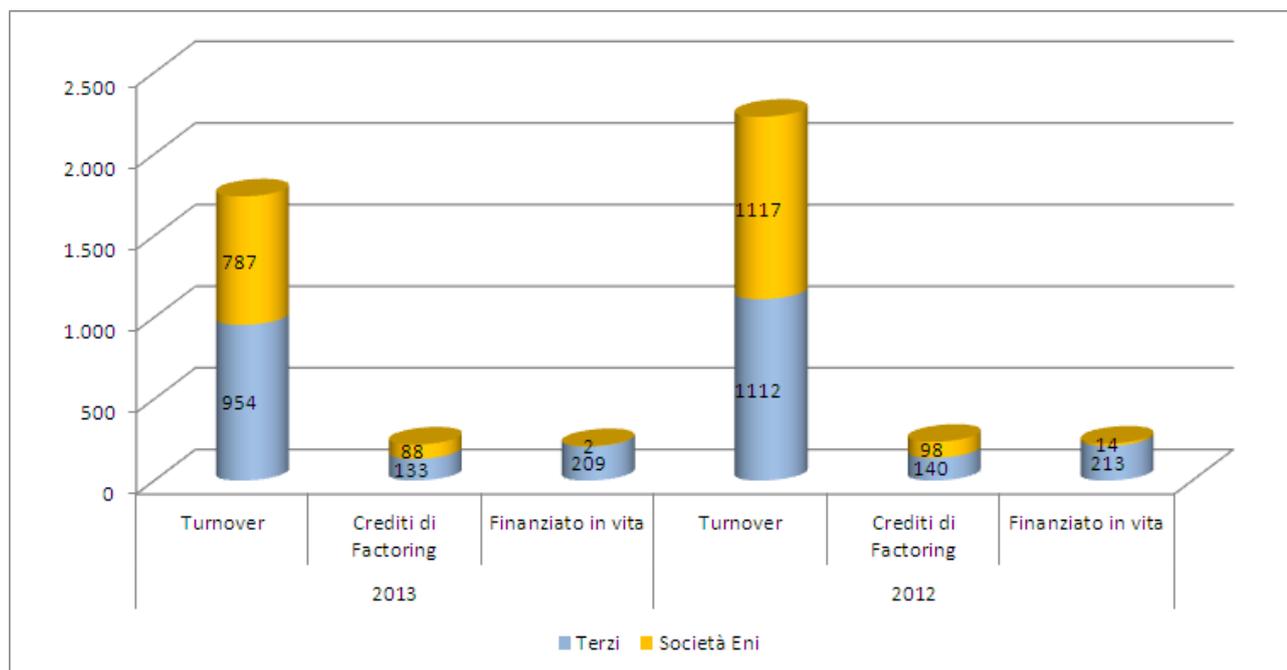
Nel corso del 2013 il *turnover* di un campione significativo delle Società di *factoring* associate ad Assifact – Associazione italiana per il *factoring* – ha registrato una contrazione del 2,13% rispetto al 2012 (+ 4,02 al al 31 dicembre 2012); mentre i crediti per *factoring* (*outstanding*) e gli anticipi erogati si sono ridotti rispettivamente del 4,77% % (+0,91% al 31 dicembre 2012) e del 6,86% (+ 2,60% al 31 dicembre 2012) in uno scenario ancora caratterizzato dalla debolezza dell'attività economica in Italia e da segnali di una modesta ripresa emersi solo nel IV trimestre dell'anno.

Le stime per il 2014 indicano il ritorno ad una crescita moderata del Prodotto Interno Lordo per effetto dell'incremento della domanda estera e da una graduale espansione degli investimenti produttivi pur evidenziando la fragilità di tale processo. In questo contesto gli operatori del settore sono concordi nell'attendarsi per il 2014 una crescita – ancorchè contenuta – del mercato del factoring rispetto all'esercizio trascorso sia in termini di turnover (+1,842) che di outstanding (+ 0,74%).

L'analisi dei flussi per tipologia di forme tecniche conferma il pro-soluto, con più del 65% del turnover complessivo, quale forma contrattuale più richiesta dalla clientela ed in particolare si consolida il ricorso a forme contrattuali compatibili con i principi IAS in tema di integrale trasferimento del rischio (acquisto a titolo definitivo) con un'incidenza superiore al 10% del turnover totale.

Con riferimento a Serfactoring, l'andamento del *turnover*, dei crediti per *factoring* e degli anticipi erogati al 31 dicembre 2013, raffrontati con i corrispondenti valori al 31 dicembre 2012, è rappresentato nel grafico n. 1.

TURNOVER / CREDITI DI FACTORING (1) / FINANZIATO IN VITA (milioni di euro)



Nota (1): i crediti di factoring sono rappresentati al lordo delle rettifiche di valore. Per omogeneità di rappresentazione è stato adeguato a tale criterio anche il dato del 2012.

Grafico n. 1

Si evidenzia per quanto riguarda i crediti di factoring rappresentati nel grafico sopra riportato che la componente definita "terzi" incorpora anche l'ammontare relativo alle anticipazioni erogate a cedenti terzi a fronte di cessioni pro-solvendo nei confronti di società dell'Eni, per un importo, al 31.12.2013 di 54 milioni di euro e cessioni di cedenti dell'Eni per operazioni pro-soluto verso debitori terzi per 3 milioni di euro.



Andamento operativo

L'andamento del *turnover* è rappresentato in sintesi nella seguente tabella:

	2013	2012	(dati in milioni di €)	
			variazione %	assoluta
Cedenti terzi	954	1.112	-14,2%	(158)
Cedenti società dell'eni	787	1.117	-29,5%	(330)
Turnover complessivo	1.741	2.229	-21,9%	(488)

Più in particolare si osserva che:

- la fattorizzazione dei cedenti terzi ammonta a 954 milioni di euro (1.112 milioni di euro al 31 dicembre 2012), di cui 184 milioni di euro (182 milioni di euro al 31 dicembre 2012) relativi ad operazioni di *international factoring* (import, export ed estero su estero): rispetto all'esercizio precedente aumenta di 2 milioni di euro. Le controparti debentrici sono costituite prevalentemente da Società appartenenti all'Eni per 909 milioni di euro (876 milioni di euro al 31 dicembre 2012) nonché da Società partecipate di Eni e da terzi per complessivi 45 milioni di euro (236 milioni di euro al 31 dicembre 2012);
- le cessioni di credito da parte delle Società dell'Eni risultano pari a 787 milioni di euro (1.117 milioni di euro al 31 dicembre 2012) e si riferiscono ad operazioni *international* (export) relative alla realizzazione di commesse nel settore ingegneria e costruzioni (600 milioni di euro) ed operazioni *domestic* riferite in prevalenza al comparto Alta Velocità (187 milioni di euro).

Nel 2013 il *turnover* ha comportato la gestione di 48.254 fatture (55.153 nel 2012).

La distribuzione geografica dei cedenti terzi è concentrata prevalentemente in sei regioni (Lombardia, Emilia-Romagna, Piemonte, Abruzzo, Veneto e Lazio) che rappresentano complessivamente oltre il 78 % del *turnover* cedenti terzi; l'apporto dei cedenti terzi con residenza all'estero è stato pari al 3% in termini di volumi. Con riferimento ai cedenti terzi, fornitori di Eni, nei grafici n. 2 e n. 3 sono rappresentate, rispettivamente, la distribuzione per settore merceologico di appartenenza del cedente e la distribuzione per settore di appartenenza del debitore ceduto di Eni.

Turnover cedenti terzi - distribuzione per settore merceologico di appartenenza del cedente (954 milioni di euro)

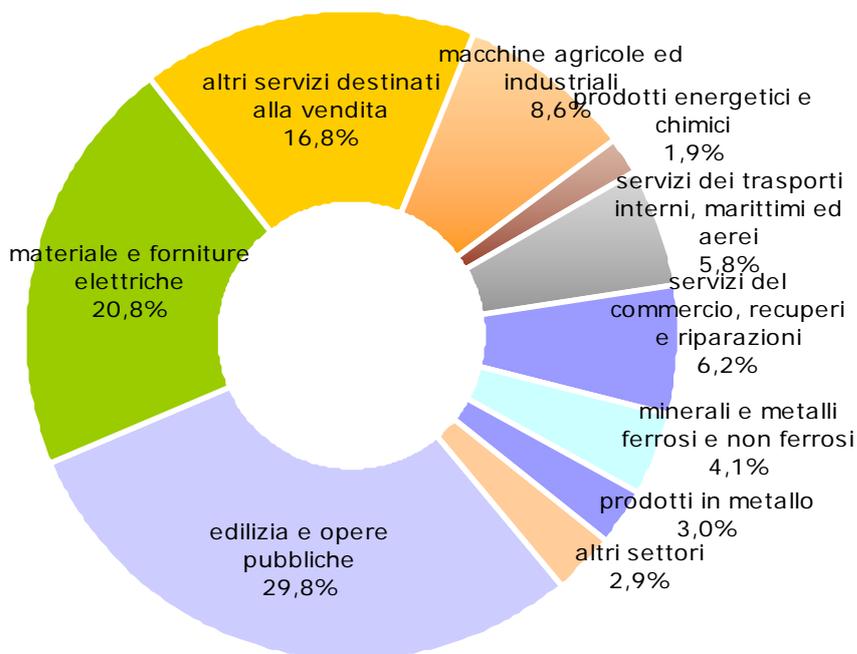


Grafico n. 2

In relazione all'appartenenza merceologica dei fornitori si riscontra una concentrazione nei settori edilizia-opere pubbliche (29,8%), materiale e forniture elettriche (20,8 %), altri servizi destinati alla vendita (16,8 %), macchine agricole ed industriali (8,6 %), prodotti energetici e chimici (1,9%), servizi dei trasporti interni, marittimi ed aerei (5,9 %) e servizi del commercio, recupero e riparazioni (6,2 %), che complessivamente rappresentano il 90 % del turnover fornitori stesso.

Turnover Cedenti Terzi - Distribuzione per settore Eni di appartenenza del debitore ceduto (954 milioni di euro)

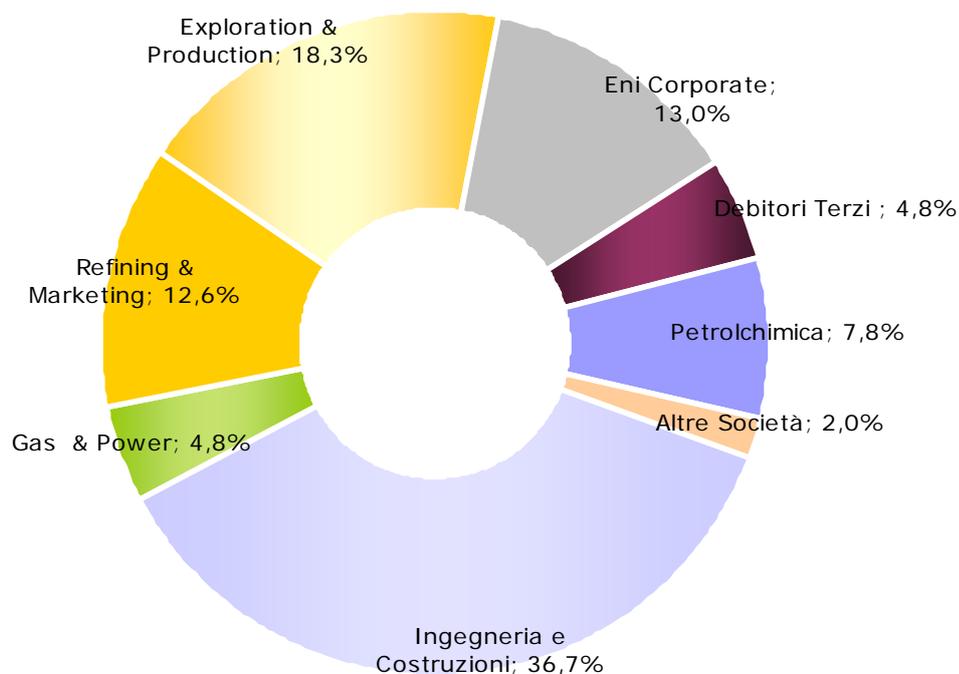


Grafico n. 3

In relazione all'appartenenza del debitore ceduto sono prevalenti il settore Ingegneria e Costruzioni (36,7 %), Exploration & Production (18,3 %) , Corporate (13%) e Refining & Marketing (12,6%).

Per quanto riguarda i crediti ceduti dalle società dell'Eni, il *turnover* è quasi integralmente concentrato nel settore ingegneria e costruzioni.

Al 31 dicembre 2013 risultavano in essere rapporti di *factoring* con 241 cedenti (267 cedenti al 31 dicembre 2012) e 132 debitori (157 al 31 dicembre 2012).

Inoltre, nell'ambito dell'intervento di *factoring* nel settore "extra-commodity" della Divisione Eni *Gas & Power* riguardante l'intermediazione dei crediti derivanti dalle forniture di apparecchiature a gas ed elettriche e di manutenzione effettuate dalle aziende terze affiliate alla rete in *franchising* denominata "Eni Energy Store", al 31 dicembre 2013 risultano ceduti crediti nei confronti di oltre 421 mila debitori utenti gas (oltre 380 mila al 31 dicembre 2012).

Gli incassi nei confronti di tali debitori sono gestiti tramite mandato all'incasso all'Eni Divisione *Gas & Power*.

Nel corso del 2013 è proseguito il rapporto di factoring per la cessione avente ad oggetto i crediti rappresentati dai premi assicurativi relativi alle polizze emesse dalla Padana Assicurazioni sottoscritte da circa 15 mila dipendenti in servizio e loro familiari.

Per quanto riguarda l'attività di "Prestiti a Dipendenti" la Società aveva in essere, al 31 dicembre 2013, 1.955 prestiti, di cui 491 per acquisti, costruzioni e ristrutturazioni della casa e 1.464 per esigenze generiche. I prestiti casa del personale dirigente sono assistiti da garanzie ipotecarie, gli altri prestiti principalmente dal fondo trattamento di fine rapporto di lavoro.

Illustrazione dei principali fattori che incidono sulla redditività, cambiamenti del contesto operativo e politiche di investimento della Società

La missione di Società *captive* della Serfactoring fa sì che la sua attività si sviluppi esclusivamente nel contesto delle attività generate da Eni.

In tale contesto, i fattori che influiscono maggiormente sui volumi di *turnover* sono l'entità, la composizione e la distribuzione degli investimenti di Eni e le sue iniziative gestionali e commerciali nonché le politiche di selezione e qualifica dei fornitori che continuano a rappresentare il riferimento principale dell'attività commerciale di Serfactoring.

Il contesto operativo indicato si mantiene caratterizzato da una prevalente localizzazione all'estero dei flussi di investimento, da una presenza crescente di fornitori esteri e, per quanto concerne l'indotto sul mercato domestico, da un portafoglio fornitori più selezionato e strutturato.

Il segmento di attività rappresentato dall'intervento di *factoring* a supporto della rete in *franchising* dell'Eni Divisione *Gas & Power* costituisce un rilevante fattore operativo caratterizzato dalle specificità tecniche dell'operazione e dai processi specifici attuati per la relativa gestione che necessitano di continue evoluzioni al fine di mantenere l'operazione intonata alle esigenze delle parti coinvolte ed al contesto operativo.

In aggiunta alla prevalente attività di *factoring* la Società esercita attività di prestiti ai dipendenti Eni, sviluppata in linea con gli indirizzi condivisi con Eni.

Questi fattori sono rilevanti per determinare il posizionamento della Società nel mercato, la politica tariffaria e conseguentemente la redditività aziendale.

Le tipiche componenti di redditività sono rappresentate dai proventi finanziari netti (*spread* tra il tasso attivo praticato sulle anticipazioni erogate ai cedenti ed il costo della provvista, fornita esclusivamente dell'Eni) e dalle commissioni di *factoring*.

Il governo di tali parametri è condizionato in termini generali dalla competitività del mercato in relazione alla presenza di altri intermediari finanziari e dei principali gruppi bancari nonché, nello specifico, dai fattori sopra menzionati derivanti dalla tipologia e dalla natura del mercato di riferimento della Serfactoring dove si conferma la presenza di fornitori sempre più attenti ai costi ed alla qualità del servizio di *factoring*.

Come detto all'inizio della Relazione è ancora in corso di definizione il contesto normativo di riferimento riguardante la Vigilanza per gli intermediari finanziari la cui applicazione potrà determinare nel corso del 2014 interventi sull'impostazione delle attività aziendali per la cui definizione si dovrà attendere la conclusione del processo di riforma normativa.



Persone

L'organico operativo al 31 dicembre 2013, che non comprende il Presidente ed il Vice Presidente, è costituito da 35 dipendenti (36 dipendenti al 31 dicembre 2012). La ripartizione dell'organico a ruolo e di quello operativo è la seguente:

	2013		2012	
	A ruolo	Operativo	A ruolo	Operativo
DIRIGENTI		1		1
QUADRI E IMPIEGATI	31	34	33	35
TOTALE	31	35	33	36

Il numero medio dell'organico operativo, calcolato come media aritmetica di quello presente alla fine di ciascun mese, è stato di 34,8 unità (36 nell'esercizio precedente).

Nel corso dell'ultimo biennio la Società non ha fatto ricorso a contratti interinali.



Commento ai risultati economico-finanziari

Conto economico

(migliaia di €)

	2013	2012	variazione assoluta
<i>Interessi attivi e proventi assimilati</i>	7.048	7.711	(663)
<i>Interessi passivi e oneri assimilati</i>	(2.690)	(3.010)	320
Margine di interesse	4.358	4.701	(343)
<i>Commissioni attive</i>	3.578	4.495	(917)
<i>Commissioni passive</i>	(69)	(64)	(5)
Commissioni nette	3.509	4.431	(922)
<i>Risultato netto dell'attività di negoziazione</i>	(44)	(15)	(29)
Margine di intermediazione	7.823	9.117	(1.294)
Rettifiche di valore nette per deterioramento di:			
<i>a) attività finanziarie</i>	(4.646)	(2.467)	(2.179)
Spese amministrative:	(5.745)	(5.608)	(137)
<i>a) spese per il personale</i>	(3.116)	(3.098)	(18)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(2.629)	(2.510)	(119)
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(4)	(7)	3
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	21	3.427	(3.406)
Altri proventi (oneri) di gestione	5.100	293	4.807
Risultato della gestione operativa	2.549	4.755	(2.206)
<i>Imposte sul reddito</i>	(1.177)	(1.518)	341
Utile (Perdita) dell'esercizio	1.372	3.237	(1.865)

L'esercizio 2013 chiude con un **utile netto** di 1.372 migliaia di euro in riduzione di 1.865 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

Il **margin**e di intermediazione ammonta a 7.823 migliaia di euro ed è diminuito di 1.294 migliaia di euro rispetto all'esercizio 2012 per effetto essenzialmente della riduzione delle commissioni nette per 922 migliaia di euro e della flessione del margine di interesse per 343 migliaia di euro.

Le **commissioni nette** conseguite nell'esercizio 2013 ammontano a 3.509 migliaia di euro e la predetta flessione di 922 migliaia di euro è essenzialmente riconducibile per 1.363 migliaia di euro alla riduzione della percentuale di commissione media su cedenti Terzi (0,123%) e per 449 migliaia di euro alla riduzione del turnover su Cedenti Terzi (158 milioni di euro); tali effetti sono stati parzialmente compensati, per 871 migliaia di euro, dalla diminuzione delle commissioni passive di factoring nonché da minori risconti.

Il **margin** di **interesse** realizzato nell'esercizio 2013 ammonta a 4.358 migliaia di euro e registra una flessione di 343 migliaia di euro essenzialmente riconducibile: i) per 372 migliaia di euro alla diminuzione del finanziato medio su Cedenti Terzi (21 milioni di euro); ii) per 187 migliaia di euro alla diminuzione del margine relativo all'autofinanziamento; iii) per 137 migliaia di euro ad altre voci minori; tali effetti sono stati parzialmente compensati per 222 migliaia di euro dai minori interessi passivi su ricessioni nelle operazioni in pool e per 130 migliaia di euro dall'aumento dello spread medio sui tassi su Cedenti Terzi (0,071%);

Il **risultato della gestione operativa** ammonta a 2.549 migliaia di euro e registra una diminuzione di 2.206 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente, essenzialmente riconducibile:

- i) alla circostanza che l'esercizio 2012 aveva beneficiato di un provento non ricorrente riferito all'utilizzo per esuberanza del fondo rischi diversi per 3.434 migliaia di euro in relazione al contenzioso "Serfactoring / fall. Rodio";
- ii) all'aumento di 2.179 migliaia di euro delle rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti rispetto all'esercizio precedente; tali rettifiche sono state stimate variando la previsione dell'adeguamento dal 3,7% al 5,50% dell'accantonamento sul ceduto pro-soluto, progressivo fino al 31.03.2013, per il "comparto franchisee". L'andamento degli incassi conferma la suddetta misura della stima delle svalutazioni; la natura della creditoria accolta pro soluto e lo scenario economico di riferimento fanno considerare prudente valutare la probabilità della perdita come sopra stimata e quantificata.
Le mutate condizioni contrattuali a decorrere dal 1.04.2013, che prevedono il passaggio dei contratti da pro soluto a pro solvendo, hanno determinato il calcolo degli accantonamenti forfettari a partire da tale data secondo le regole generali (basate su PD / LGD) per importi sensibilmente più contenuti;
- iii) alla sopraccitata diminuzione di 1.294 migliaia di euro del margine di intermediazione;
- iv) all'aumento delle spese amministrative di 137 migliaia di euro prevalentemente per l'incremento dei costi centralizzati;

Tali effetti sono stati parzialmente compensati dalla realizzazione di un provento di natura non ripetitiva riferita all'incasso di crediti per 4.940 migliaia di euro - acquistati da Snam negli anni 1984 e 1985 - verso soggetti in procedure concorsuali. Tali crediti essendo di dubbia esigibilità furono acquistati per un valore simbolico e successivamente interamente svalutati.

Stato patrimoniale

(migliaia di €)

	2013	2012	variazione assoluta
ATTIVO			
<i>Crediti di factoring</i>	208.979	227.471	(18.492)
<i>Crediti per "Prestiti a dipendenti"</i>	20.008	18.085	1.923
<i>Crediti di leasing</i>	0	8	(8)
<i>Altri crediti</i>	18.961	12.171	6.790
<i>Immobilizzazioni materiali e immateriali</i>	4	8	(4)
<i>Altre attività</i>	11.169	4.012	7.157
TOTALE ATTIVO	259.121	261.755	(2.634)
PASSIVO			
<i>Debiti finanziari</i>	174.314	179.554	(5.240)
<i>Altri debiti</i>	26.721	27.203	(482)
<i>Altre passività</i>	28.672	23.804	4.868
<i>Patrimonio netto</i>	29.414	31.194	(1.780)
TOTALE PASSIVO	259.121	261.755	(2.634)

La situazione patrimoniale al 31 dicembre 2013 presenta, rispetto al 31 dicembre 2012, una diminuzione del totale dell'attivo di 2.634 migliaia di euro, principalmente determinata dalla riduzione dei Crediti di factoring di 18.492 migliaia di euro in parte compensata dall'incremento delle Altre Attività di 7.157 di euro prevalentemente riferito ad un credito verso Eni Divisione Gas & Power di 4.940 migliaia di euro, dall'incremento degli Altri Crediti di 6.790 migliaia di euro per la liquidità impiegata mediante depositi a vista su conti accesi con la controllante Eni e dall'incremento dei Crediti per Prestiti a dipendenti Eni di 1.923 migliaia di euro.

Il passivo registra la riduzione dei Debiti Finanziari di 5.240 migliaia di euro, strettamente connessa alla riduzione del finanziato riveniente dall'attività di factoring, la riduzione degli Altri Debiti di 482 migliaia di euro dovuta in particolare alla riduzione dei debiti per operazioni di pro soluto non finanziato, mentre le Altre Passività si incrementano di 4.868 migliaia di euro essenzialmente per via dei maggiori residui di incassi da attribuire ai clienti.

Il Patrimonio Netto diminuisce di 1.780 migliaia di euro per via della distribuzione agli azionisti di 3.090 migliaia di euro a titolo di dividendo 2012, del decremento di 62 migliaia di euro quale effetto dell'applicazione del principio contabile IAS 19 revised relativo ai fondi benefici a dipendenti, al netto dell'utile di periodo, pari a 1.372 migliaia di euro.

Si segnala che nell'esercizio non sono stati sostenuti costi per l'attività di ricerca e sviluppo.

A completamento della presente sintesi dei risultati economico-finanziari viene evidenziato il contributo fornito da parte di tutti i dipendenti, ai quali la Società esprime il suo riconoscimento.



Altre informazioni

Sistema informativo

Nel corso dell'anno si é proceduto ad identificare l' architettura e i nuovi requisiti funzionali evolutivi richiesti dal nuovo Data Center Eni.

Il piano di lavoro prevede l'adeguamento degli applicativi per essere ospitati presso il nuovo centro, mantenendo la logica di business inalterata, ma contemporaneamente apportando delle migliorie di cui la principale sarà il passaggio all'interfaccia web in sostituzione di quella client-server attualmente in uso.

A seguito del cambiamento della nuova architettura informatica, gli applicativi oggetto della migrazione consentiranno la fruizione anche per mezzo di supporti mobili.

L'attuazione del progetto comporterà a regime sensibili miglioramenti nell'erogazione del servizio dovuti alla maggiore standardizzazione e semplificazione degli interventi tecnici di manutenzione e sviluppo con benefici per gli utilizzatori del sistema informativo.

L'avvio delle attività tecniche di migrazione è confermato per il 2014.

Rapporti con parti correlate

Le operazioni compiute da Serfactoring SpA con le parti correlate, riguardano essenzialmente attività di *factoring*, provviste ed impieghi di mezzi finanziari e prestazioni di servizi, fanno parte della gestione ordinaria, sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti, e sono compiute nell'interesse dell'impresa.

In particolare la società intrattiene con Eni e le altre società controllate rapporti relativi alle cessioni di crediti pro soluto derivanti dall'attività di factoring, e di prestiti ai dirigenti.

Ha in essere, con la controllante Eni, rapporti di conto corrente e contratti di finanziamento in euro e in valuta per la provvista fondi.

Riceve servizi da Eni, eniservizi ed eniadfin.

Gli ammontari dei rapporti posti in essere con le parti correlate e la descrizione delle tipologie delle operazioni più rilevanti sono indicate nella nota integrativa, Parte D - Altre informazioni, Sezione 6.

Rapporti con il soggetto dominante e con le imprese soggette alla sua attività di direzione e coordinamento

Serfactoring SpA è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Eni SpA.

I rapporti con Eni SpA e con le imprese soggette alla sua attività di direzione e coordinamento costituiscono principalmente rapporti con parti correlate e sono commentati al punto precedente.

I dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato da Eni SpA sono riportati nella Nota integrativa, Parte D – Altre informazioni, Sezione 7.

Azioni proprie e della controllante

La Società non possiede e non ha posseduto direttamente o per il tramite di altri soggetti azioni proprie e delle società controllanti.

Fair value degli strumenti contrattuali

Si segnala che la Società al 31 dicembre 2013 non ha strumenti finanziari derivati e che il valore di mercato degli altri strumenti finanziari, prevalentemente esigibili entro l'anno successivo, è stimato pressoché equivalente al relativo valore contabile considerato, anche, il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere degli strumenti finanziari e la loro scadenza.

Esposizione e gestione dei rischi finanziari

Le informazioni relative all'esposizione della Società ai rischi finanziari e le politiche di gestione sono illustrate nella parte D – altre informazioni della nota integrativa.

Sistema di controllo interno

Il Sistema di controllo interno è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali, il conseguimento dell'efficacia e dell'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili/gestionali e la conformità delle operazioni con la legge, con la normativa di vigilanza nonché con le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne.

Il Sistema di controllo interno della Società si articola sui seguenti tre livelli:

- i controlli di linea, che sono diretti a verificare di continuo il corretto svolgimento delle operazioni e dell'attività produttiva; sono svolti a livello di singola unità operativa;
- il controllo sulla gestione dei rischi che si generano nelle diverse aree, che prevede la scelta delle metodologie di misurazione dei rischi, la fissazione per ciascuna area dei limiti in termini di rischio/rendimento, nonché la verifica del rispetto dei limiti di rischio fissati; dal mese di ottobre 2012 l'attività è stata assegnata a eniadfin.

La funzione preposta ha redatto, per l'anno 2013 le relazioni semestrali relative ai controlli svolti.

Le relazioni evidenziano le attività effettuate per la misurazione dei rischi cui la Società è esposta, le modalità con le quali sono stati effettuati i controlli di secondo livello ed i relativi esiti, che non hanno messo in luce alcun rilievo.

- l'attività di Internal Auditing, che è volta ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la complessiva efficacia del sistema dei controlli interni; è stata delegata, su delibera del Consiglio di Amministrazione e previa l'autorizzazione della Banca d'Italia, alla funzione Internal Audit di Eni. L'attività è regolata da un contratto che prevede il controllo della Società sull'operato svolto dall'Internal Audit.

oltre ai controlli contabili affidati alla società di revisione.

Nel corso del 2013 la funzione di Internal Audit, ha svolto gli interventi programmati; le azioni correttive mirate a sanare le carenze riscontrate, relative sostanzialmente al quadro procedurale di riferimento, sono in corso di completamento entro marzo 2014.

L'Organismo di Vigilanza 231 ha redatto i propri rapporti periodici per il Collegio Sindacale, per il Presidente, il Vice Presidente e l'Amministratore Delegato; il contenuto del Rapporto, a seguito dell'individuazione dell'OdV quale Garante del Codice Etico, adottato dalla Serfactoring con delibera del CdA del novembre 2008, è stato ampliato con la relativa informativa, in attuazione delle indicazioni operative divulgate dall'Eni. Per quanto riguarda le attività di aggiornamento del modello 231 si rinvia alla parte iniziale della Relazione

Il sistema di controllo interno sull'informativa societaria relativo al Sarbanes Oxley Act (SOA), è mantenuto in relazione al collocamento di Serfactoring nel comparto "Altre Imprese".

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio non si sono verificati fatti di particolare rilievo da segnalare.

Evoluzione prevedibile della gestione

Gli elementi caratterizzanti gli sviluppi attesi nel 2014 già evidenziati nelle parti precedenti della Relazione e qui di seguito rappresentati, determineranno la composizione e la dimensione dell'attività della Serfactoring nel corso del prossimo esercizio.

Lo scenario costituito dalle attività di Eni conferma opportunità di sviluppo in ragione dell'importante dimensione degli investimenti tecnici stimati, ai quali vanno aggiunti gli impegni per la manutenzione degli impianti ed i contratti EPC/EPIC che caratterizzano il settore Ingegneria & Costruzioni.

Si confermano in tale contesto le caratterizzazioni dell'indotto rappresentato dai fornitori di Eni, sempre più selezionato e con una crescente presenza di controparti estere.

L'azione della Società è orientata a consolidare ed estendere la propria presenza nelle diverse aree di attività di Eni valorizzando l'inserimento in quelle operazioni dove il ruolo di Serfactoring a supporto delle strategie di Eni risulti più efficace; in particolare l'impegno sarà intensificato nell'area delle consociate estere di Eni Divisione Exploration & Production e di Saipem.

Serfactoring intende perseguire lo sviluppo delle proprie attività in particolare nell'area Exploration & Production in considerazione degli importanti progetti recentemente avviati e nell'indotto del settore Ingegneria e Costruzioni in considerazione dell'importante componente di procurement generata dai contratti EPIC/EPC acquisiti da Saipem e dalle sue controllate.

Per quanto riguarda le attività sul mercato domestico, si segnala la rilevanza del progetto Cepav Due (Alta Velocità/Capacità ferroviaria Milano – Verona) avviato nella seconda metà del 2011 e dal cui sviluppo si attende per il 2014 un ulteriore ampliamento dell'intermediazione dei flussi di turnover con un picco nell'esercizio successivo.

Si stima inoltre il mantenimento dell'intervento di factoring rivolto alla rete in franchising di Eni Divisione Gas & Power ("Energy Store Eni") in funzione del consolidarsi del radicamento della Rete sul territorio in termini di aziende affiliate e di punti in franchising (negozi e corner "Energy store") e del ruolo commerciale assunto dalla Rete nel segmento retail gas ed elettrico.

Quale risultante delle dinamiche sopra evidenziate si stima per il 2014 un incremento del turnover riveniente da cedenti terzi rispetto al 2013 ed il consolidarsi dei volumi rivenienti dai cedenti di Eni.

E' in corso di attuazione il progetto di ampliamento dell'attività "Prestiti ai dipendenti" in termini di: condizioni economiche applicate, capitale erogabile, durata dell'ammortamento e nuovi strumenti a garanzia del rimborso. Sulla base di tali presupposti, è stimato il raddoppio del capitale impegnato a fine 2013 già dal prossimo esercizio.

Proseguiranno gli interventi rivolti al miglioramento dell'efficienza interna operativa ed organizzativa da attuarsi mediante la razionalizzazione di processi e di attività aziendali, la loro ulteriore integrazione nei processi di Eni, la formazione, l'attivazione di ulteriori sinergie con Eni Adfin e l'utilizzo di servizi di accentrati.

Proseguirà inoltre il recepimento, da parte della Società, delle procedure e normative di Eni nel quadro del Nuovo Sistema Normativo Eni.

Schemi

Parte A – Politiche contabili

A. 1 Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Sezione 4 – Altri aspetti

A. 2 Parte relativa ai principali aggregati di bilancio

A. 3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A. 4 Informativa sul fair value

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale Attivo

Sezione 6 – Crediti – Voce 60

Sezione 10 – Attività materiali – Voce 100

Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 120 e Voce 70

Sezione 14 – Altre attività – Voce 140

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale Passivo

Sezione 1 – Debiti – Voce 10

Sezione 7 – Passività fiscali – Voce 70

Sezione 9 – Altre passività – Voce 90

Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 100

Sezione 11 – Fondi per rischi e oneri – Voce 110

Sezione 12 – Patrimonio – Voci 120 e 150

Parte C – Informazioni sul conto economico

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

Sezione 2 – Commissioni – Voci 30 e 40

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 60

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 100

Sezione 9 – Spese amministrative – Voce 110

Sezione 10 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 120

Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 150

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 160

Sezione 17 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività Corrente – Voce 190

Sezione 19 – Conto economico: altre informazioni

Parte D – Altre informazioni

Sezione 1 – Riferimenti specifici sulla operatività svolta

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di coperture

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

Sezione 7 – Altri dettagli informativi

Stato patrimoniale

VOCI DELL'ATTIVO

(€)

	31/12/2013	31/12/2012 (*)
10. Cassa e disponibilità liquide	-	-
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita		
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
60. Crediti	247.947.647	257.734.737
70. Derivati di copertura		
80. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
90. Partecipazioni		
100. Attività materiali	4.089	7.699
110. Attività immateriali	-	-
120. Attività fiscali	4.908.650	2.995.300
a) correnti	-	7.338
b) anticipate	4.908.650	2.987.962
di cui alla L.214/2011		
130. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
140. Altre attività	6.260.822	1.017.014
TOTALE ATTIVO	259.121.208	261.754.749

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto delle variazioni intervenute nel principio contabile IAS 19 "benefici per i dipendenti".

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO

(€)

	31/12/2013	31/12/2012 (*)
10. Debiti	201.035.556	206.757.638
20. Titoli in circolazione	-	-
30. Passività finanziarie di negoziazione	-	-
40. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
50. Derivati di copertura	-	-
60. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
70. Passività fiscali	5.464.043	4.475.013
a) correnti	519.692	829.200
b) differite	4.944.351	3.645.813
80. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
90. Altre passività	21.811.712	18.068.968
100. Trattamento di fine rapporto del personale	1.039.334	875.789
110. Fondi per rischi e oneri:	356.803	383.471
a) quiescenza e obblighi simili	33.469	38.705
b) altri fondi	323.334	344.766
120. Capitale	5.160.000	5.160.000
130. Azioni proprie (-)	-	-
140. Strumenti di capitale	-	-
150. Sovrapprezzi di emissione	-	-
160. Riserve	22.922.386	22.837.346
170. Riserve da valutazione	(40.701)	(40.701)
180. Utile (Perdita) d'esercizio	1.372.074	3.237.226
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	259.121.208	261.754.749

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto delle variazioni intervenute nel principio contabile IAS 19 "benefici per i dipendenti".

Conto economico

(€)

	esercizio 2013	esercizio 2012 (*)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	7.048.478	7.710.589
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(2.689.935)	(3.009.533)
MARGINE DI INTERESSE	4.358.543	4.701.056
30. Commissioni attive	3.578.515	4.494.690
40. Commissioni passive	(69.229)	(63.403)
COMMISSIONI NETTE	3.509.286	4.431.287
50. Dividendi e proventi simili	0	0
60. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(44.558)	(15.088)
70. Risultato netto dell'attività di copertura	0	0
Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0
80. Utile/perdita da cessione o riacquisto di :		
a) attività finanziarie		
b) passività finanziarie	0	0
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	7.823.271	9.117.254
100. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(4.646.119)	(2.467.451)
a) attività finanziarie	(4.646.119)	(2.467.451)
b) altre operazioni finanziarie	0	0
110. Spese amministrative:	(5.745.378)	(5.608.299)
a) spese per il personale	(3.116.539)	(3.098.416)
b) altre spese amministrative	(2.628.839)	(2.509.883)
120. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(3.610)	(6.912)
130. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	0	0
Risultato netto della valutazione a fair value delle attività materiali e		
140. immateriali	0	0
150. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	21.431	3.427.473
160. Altri proventi e oneri di gestione	5.099.980	293.219
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	2.549.575	4.755.283
170. Utili (perdite) delle partecipazioni	0	0
180. Utili (perdite) da cessione di investimenti	0	0
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	2.549.575	4.755.283
190. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.177.501)	(1.518.057)
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	1.372.074	3.237.226
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle		
200. imposte	0	0
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	1.372.074	3.237.226

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto delle variazioni intervenute nel principio contabile IAS 19 "benefici per i dipendenti".

Prospetto della redditività complessiva

Voci

		31.12.2013	31.12.2012 (*)
10	Utile (Perdita) d'esercizio	1.372.074	3.237.226
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20	Attività materiali		
30	Attività immateriali		
40	Piani a benefici definiti	(68.843)	(121.091)
50	Attività non correnti in via di dismissione		
60	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70	Coperture di investimenti esteri		
80	Differenze di cambio		
90	Copertura dei flussi finanziari		
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita		
110	Attività non correnti in via di dismissione		
120	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto		
130	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(68.843)	(121.091)
140	Redditività complessiva (Voce 10+130)	1.303.231	3.116.135

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto delle variazioni intervenute nel principio contabile IAS 19 "benefici per i dipendenti".

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

(€)

	Esistenza al 31/12/2011	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Reddittività complessiva esercizio 2012	Patrimonio netto al 31/12/2012 (*)
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto							
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuz. Straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	5.160.000		5.160.000										5.160.000
Sovrapprezzo emissioni													
Riserve:													
a) di utili	4.253.752		4.253.752	43.175									4.296.927
b) altre	18.540.419		18.540.419										18.540.419
Riserve da valutazione		80.390	80.390									(121.091)	(40.701)
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	773.175		773.175	(43.175)								3.237.226	3.237.226
Patrimonio netto	28.727.346		28.807.736	0								3.116.135	31.193.871

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

(€)

	Esistenza al 31/12/2012	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Reddittività complessiva esercizio 2013	Patrimonio netto al 31/12/2013
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto							
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuz. Straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	5.160.000		5.160.000										5.160.000
Sovrapprezzo emissioni													
Riserve:													
a) di utili	4.296.927		4.296.927	18.653.412								(68.843)	22.881.496
b) altre	18.540.419		18.540.419	(18.499.718)								189	40.890
Riserve da valutazione	(40.701)		(40.701)										(40.701)
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	3.237.226		3.237.226	(153.694)	(3.090.000)							1.372.074	1.372.074
Patrimonio netto	31.193.871		31.193.871	0	(3.090.000)							189	1.303.231

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto delle variazioni intervenute nel principio contabile IAS 19 "benefici per i dipendenti".

Rendiconto finanziario

(€)	importo	
	esercizio 2013	esercizio 2012 (*)
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1 GESTIONE	494.235	4.621.943
Interessi attivi incassati (+)	7.048.478	7.710.589
Interessi passivi pagati (-)	(2.689.935)	(3.009.533)
Dividendi e proventi simili (+)		
Commissioni nette (+/-)	3.509.285	4.431.287
Spese per il personale (-)	(3.116.539)	(3.060.358)
Altri costi (-)	(7.237.322)	(1.536.472)
Altri ricavi (+)	5.099.980	261.629
Imposte e tasse (-)	(2.119.712)	(175.199)
costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
2 LIQUIDITA' GENERATA/ASSORBITA DALLE ATTIVITA' FINANZIARIE	4.338.352	73.283.578
Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
Attività finanziarie valutate al fair value	0	0
Attività finanziarie disponibili per la vendita		
Crediti verso banche	0	0
Crediti verso enti finanziari	1.286.588	896.751
Crediti verso la clientela	8.443.575	72.030.735
Altre attività	(5.391.811)	356.092
3 LIQUIDITA' GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITA' FINANZIARIE	(1.742.587)	(77.175.521)
Debiti verso banche	(16)	(95)
Debiti verso enti finanziari	(100.574)	(830.523)
Debiti verso clientela	(5.621.491)	(69.676.674)
Titoli in circolazione		
Passività finanziarie di negoziazione		
Passività finanziarie valutate al fair value		
Altre passività	3.979.494	(6.668.229)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	3.090.000	730.000

(€)	importo	
	esercizio 2013	esercizio 2012
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1 LIQUIDITA' GENERATA DA	-	-
Vendite di partecipazioni		
Dividendi incassati su partecipazioni		
Vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
Vendite di attività materiali		
Vendite di attività immateriali	-	-
Vendite di rami d'azienda		
2 LIQUIDITA' ASSORBITA DA	0	0
Acquisti di partecipazioni		
Acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
Acquisti di attività materiali		
Acquisti di attività immateriali		
Acquisti di rami d'azienda		
<i>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</i>	0	0
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
Emissione/acquisto di azioni proprie		
Emissione/acquisto di strumenti di capitale		
Distribuzione dividendi e altre finalità	(3.090.000)	(730.000)
<i>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI PROVISTA</i>	(3.090.000)	(730.000)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(0)	0

RICONCILIAZIONE

	importo	
	esercizio 2013	esercizio 2012
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	0	0
Liquidità totale generata/assorbita nell'esercizio	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	0	0

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto delle variazioni intervenute nel principio contabile IAS 19 "benefici per i dipendenti".

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 è stato redatto in base alle disposizioni del primo comma dell'art. 4 D.Lgs. 38/05 in attuazione degli International Financial Reporting Standards (nel seguito "IFRS" o "principi contabili internazionali") emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002, nonché sulla base delle Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli intermediari finanziari ex art. 107 del TUB, degli Istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM, emanate da Banca d'Italia.

Il bilancio è redatto in unità di euro e applicando il metodo del costo storico con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere rilevate al fair value, come indicato nei criteri di valutazione.

Sezione 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è costituito da:

- il prospetto di stato patrimoniale;
- il prospetto di conto economico;
- il prospetto delle variazioni di patrimonio netto;
- il prospetto della redditività complessiva;
- il prospetto del rendiconto finanziario, redatto secondo il metodo diretto;
- la nota integrativa.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea e illustrati nella Parte A 2 della presente nota integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Sezione 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Dopo la chiusura dell'esercizio 2013 non si sono verificati eventi che possono avere effetti rilevanti sul bilancio della Società.

Sezione 4 – ALTRI ASPETTI

Principi contabili di recente emanazione

Principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB/IFRIC e omologati dalla Commissione Europea

Con il regolamento n. 1254/2012 emesso dalla Commissione Europea in data 11 dicembre 2012 sono stati omologati l'IFRS 10 "Bilancio consolidato" (di seguito "IFRS 10") e la versione aggiornata dello IAS 27 "Bilancio separato" (di seguito "IAS 27") che stabiliscono, rispettivamente, i principi da adottare per la presentazione e la preparazione del bilancio consolidato e del bilancio separato. Le disposizioni dell'IFRS

10 forniscono, tra l'altro, una nuova definizione di controllo da applicarsi in maniera uniforme a tutte le imprese (ivi incluse le società veicolo). Secondo tale definizione, un'impresa è in grado di esercitare il controllo se è esposta o ha il diritto a partecipare ai risultati (positivi e negativi) della partecipata e se è in grado di esercitare il suo potere per influenzarne i risultati economici. Il principio fornisce alcuni indicatori da considerare ai fini della valutazione dell'esistenza del controllo che includono, tra l'altro, diritti potenziali, diritti meramente protettivi, l'esistenza di rapporti di agenzia o di franchising. Le nuove disposizioni, inoltre, riconoscono la possibilità di esercitare il controllo su una partecipata anche in assenza della maggioranza dei diritti di voto per effetto della dispersione dell'azionariato o di un atteggiamento passivo da parte degli altri investitori. Le disposizioni dell'IFRS 10 e della nuova versione dello IAS 27 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2014.

Con il regolamento n. 1254/2012 emesso dalla Commissione Europea in data 11 dicembre 2012 sono stati omologati l'IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto" (di seguito "IFRS 11") e la versione aggiornata dello IAS 28 "Partecipazioni in società collegate e joint venture" (di seguito "IAS 28"). L'IFRS 11 individua, sulla base dei diritti e delle obbligazioni in capo ai partecipanti, due tipologie di accordi, le joint operation e le joint venture, e disciplina il conseguente trattamento contabile da adottare per la loro rilevazione in bilancio. Con riferimento alla rilevazione delle joint venture, le nuove disposizioni indicano, quale unico trattamento consentito, il metodo del patrimonio netto, eliminando la possibilità di utilizzo del consolidamento proporzionale. La partecipazione a una joint operation comporta la rilevazione delle attività/passività e dei costi/ricavi connessi all'accordo sulla base dei diritti/obblighi spettanti indipendentemente dall'interessenza partecipativa detenuta. La versione aggiornata dello IAS 28 definisce, tra l'altro, il trattamento contabile da adottare in caso di vendita totale o parziale di una partecipazione in un'impresa controllata congiuntamente o collegata. Le disposizioni dell'IFRS 11 e della nuova versione dello IAS 28 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2014.

Con il regolamento n. 1254/2012 emesso dalla Commissione Europea in data 11 dicembre 2012 è stato omologato l'IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità" (di seguito "IFRS 12") che disciplina l'informativa da fornire in bilancio in merito alle imprese controllate e collegate, alle joint operation e alle joint venture, nonché alle imprese veicolo (structured entities) non incluse nell'area di consolidamento. Le disposizioni dell'IFRS 12 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2014.

Con il regolamento n. 313/2013 emesso dalla Commissione Europea in data 4 aprile 2013 è stato omologato il documento "Bilancio consolidato, Accordi a controllo congiunto e Informativa sulle partecipazioni in altre entità: Guida alle disposizioni transitorie (Modifiche all'IFRS 10, all'IFRS 11 e all'IFRS 12)" che fornisce alcuni chiarimenti e semplificazioni con riferimento ai transition requirements dei principi IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12. Le disposizioni del documento sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2014.

Con il regolamento n. 1256/2012 emesso dalla Commissione Europea in data 13 dicembre 2012 sono state omologate le modifiche allo IAS 32 "Strumenti finanziari: Esposizione in bilancio — Compensazione di attività e passività finanziarie" (di seguito "modifiche allo IAS 32"), in base alle quali: (i) al fine di operare una compensazione, il diritto di offsetting deve essere legalmente esercitabile in ogni circostanza ovvero sia nel normale svolgimento delle attività sia nei casi di insolvenza, default o bancarotta di una delle parti contrattuali; e (ii) al verificarsi di determinate condizioni, il contestuale regolamento di attività e passività finanziarie su base lorda con la conseguente eliminazione o riduzione significativa dei rischi di credito e di liquidità, può essere considerato equivalente ad un regolamento su base netta. Le modifiche allo IAS 32 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2014.

Con il regolamento n. 1374/2013 emesso dalla Commissione Europea in data 19 dicembre 2013 sono state omologate alcune modifiche allo IAS 36 "Riduzione di valore delle attività – Informazioni integrative

sul valore recuperabile delle attività non finanziarie" (di seguito "modifiche allo IAS 36") che integrano le disclosure da fornire prevedendo: (i) l'indicazione del valore recuperabile dei singoli asset o cash generating unit oggetto di svalutazione/ripristino di valore; e (ii) un'integrazione delle informazioni da fornire nei casi in cui il valore recuperabile sia determinato sulla base del fair value al netto dei costi di dismissione. Le modifiche allo IAS 36 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2014.

Con il regolamento n. 1375/2013 emesso dalla Commissione Europea in data 19 dicembre 2013 sono state omologate alcune modifiche allo IAS 39 "Strumenti finanziari: Rilevazione e valutazione – Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura" (di seguito "modifiche allo IAS 39"), in base alle quali non rappresenta un evento che comporta la cessazione della contabilizzazione in hedge accounting la novazione di un contratto derivato, effettuata a seguito di disposizioni normative o regolamentari, che implichi la sostituzione della controparte originaria con una controparte centrale. Le modifiche allo IAS 39 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2014.

Principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB/IFRIC e non ancora omologati dalla Commissione Europea

In data 12 novembre 2009, lo IASB ha emesso l'IFRS 9 "Financial Instruments" (di seguito "IFRS 9") che modifica i criteri di rilevazione e valutazione delle attività finanziarie e la relativa classificazione in bilancio. In particolare, le nuove disposizioni stabiliscono, tra l'altro, un modello di classificazione e valutazione delle attività finanziarie basato esclusivamente sulle seguenti categorie: (i) attività valutate al costo ammortizzato; (ii) attività valutate al fair value. Le nuove disposizioni, inoltre, prevedono che le partecipazioni diverse da quelle in controllate, controllate congiuntamente o collegate siano valutate al fair value con imputazione degli effetti a conto economico. Nel caso in cui tali partecipazioni non siano detenute per finalità di trading, è consentito rilevare le variazioni di fair value nel prospetto dell'utile complessivo, mantenendo a conto economico esclusivamente gli effetti connessi con la distribuzione dei dividendi; all'atto della cessione della partecipazione, non è prevista l'imputazione a conto economico degli importi rilevati nel prospetto dell'utile complessivo. Inoltre, in data 28 ottobre 2010, lo IASB ha integrato le disposizioni dell'IFRS 9 includendo i criteri di rilevazione e valutazione delle passività finanziarie. In particolare, le nuove disposizioni richiedono, tra l'altro, che, in caso di valutazione di una passività finanziaria al fair value con imputazione degli effetti a conto economico, le variazioni del fair value connesse a modifiche del rischio di credito dell'emittente (cd. own credit risk) siano rilevate nel prospetto dell'utile complessivo; è prevista l'imputazione di detta componente a conto economico per assicurare la simmetrica rappresentazione con altre poste di bilancio connesse con la passività evitando accounting mismatch. In data 19 novembre 2013, lo IASB ha integrato l'IFRS 9 con le nuove disposizioni in materia di hedge accounting aventi l'obiettivo di garantire che le operazioni di copertura siano allineate alle strategie di risk management delle imprese e siano basate su un approccio maggiormente principles-based rispetto al passato. In particolare, le principali modifiche riguardano: (i) la valutazione prospettica dell'efficacia della copertura che può essere condotta, al verificarsi di determinate circostanze, sulla base di una metodologia qualitativa; (ii) la possibilità di operare un bilanciamento dell'operazione di copertura, successivamente alla designazione iniziale, in presenza di obiettivi di risk management invariati; (iii) la possibilità, al verificarsi di determinate condizioni, di qualificare, come oggetto della copertura, una componente di rischio di un item non finanziario, posizioni nette o layer components; (iv) la possibilità di coprire posizioni aggregate, ossia una combinazione di un derivato e di un'esposizione non derivata; e (v) la contabilizzazione del time value delle opzioni o dei punti premio di contratti forward, esclusi dalla valutazione dell'efficacia della copertura, sulla base delle caratteristiche dell'oggetto della copertura (transaction-related vs time-period related). Inoltre, le integrazioni del novembre 2013 hanno rimosso la data di efficacia dell'IFRS 9 che sarà definita quando l'intero principio sarà finalizzato (le precedenti disposizioni facevano riferimento al 1° gennaio 2015).

In data 20 maggio 2013, l'IFRIC ha emesso l'interpretazione IFRIC 21 "Levies" (di seguito IFRIC 21), che definisce il trattamento contabile dei pagamenti richiesti dalle autorità pubbliche (es. contributi da versare per operare in un determinato mercato), diversi dalle imposte sul reddito, dalle multe, dalle

penali. L'IFRIC 21 indica i criteri per la rilevazione della passività, stabilendo che l'evento vincolante che dà origine all'obbligazione, e pertanto alla rilevazione della liability, è rappresentato dallo svolgimento dell'attività d'impresa che, ai sensi della normativa applicabile, comporta il pagamento. Le disposizioni dell'IFRIC 21 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2014.

In data 21 novembre 2013, lo IASB ha emesso la modifica allo IAS 19 "Defined Benefit Plans: Employee Contributions", in base alla quale è consentito rilevare i contributi connessi a piani a benefici definiti, dovuti dal dipendente o da terzi, a riduzione del service cost nel periodo in cui il relativo servizio è reso, sempreché tali contributi presentino le seguenti condizioni: (i) sono indicati nelle condizioni formali del piano, (ii) sono collegati al servizio svolto dal dipendente e (iii) sono indipendenti dal numero di anni di servizio del dipendente (es. i contributi rappresentano una percentuale fissa della retribuzione oppure un importo fisso per tutto il periodo di lavoro o correlato all'età del dipendente). La modifica è efficace a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° luglio 2014 (per serfactoring: bilancio 2015).

In data 12 dicembre 2013, lo IASB ha emesso i documenti "Annual Improvements to IFRSs 2010 - 2012 Cycle" e "Annual Improvements to IFRSs 2011 - 2013 Cycle" contenenti modifiche, essenzialmente di natura tecnica e redazionale, dei principi contabili internazionali. Le modifiche ai principi sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° luglio 2014 (per serfactorign: bilancio 2015).

Allo stato Eni sta analizzando i principi indicati e valutando se la loro adozione avrà un impatto significativo sul bilancio.

Il bilancio di esercizio è sottoposto a revisione contabile svolta dalla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A..

A.2 PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO

I criteri di valutazione più significativi adottati per la redazione del bilancio di esercizio sono indicati nei punti seguenti.

1. Crediti e debiti

La voce crediti include, prevalentemente, i crediti originati nell'ambito dell'attività di factoring, rappresentati da:

l'ammontare dei crediti acquisiti pro-soluto per i quali è stato possibile procedere all'iscrizione nell'attivo patrimoniale in quanto si è realizzata la condizione del trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi con i crediti stessi;

l'ammontare degli importi erogati ai cedenti a titolo di anticipazione del corrispettivo dei crediti ceduti pro-soluto per i quali non sono stati verificati i presupposti per l'iscrizione nell'attivo patrimoniale;

l'ammontare degli importi erogati ai cedenti a titolo di anticipazione del corrispettivo dei crediti ceduti pro-solvendo, comprensivi degli interessi e delle competenze maturate;

l'ammontare degli importi erogati ai clienti a titolo di anticipazione di crediti futuri, comprensivi degli interessi e delle competenze maturate.

La voce include altresì l'ammontare dei prestiti erogati ai dipendenti del gruppo eni e l'importo del credito derivante dal contratto di locazione finanziaria acquisito da eni adfin SpA nell'aprile del 2011.

I crediti e i debiti sono iscritti al costo rappresentato dal fair value del corrispettivo iniziale dato in cambio, nel caso di attività, o ricevuto, nel caso di una passività comprensivo degli oneri e proventi di transazione che sono direttamente attribuibili. Il valore di iscrizione iniziale è successivamente rettificato per tener conto dei rimborsi in quota capitale, delle eventuali svalutazioni e dell'ammortamento della differenza tra il valore di rimborso e il valore di iscrizione iniziale; l'ammortamento è effettuato sulla base del tasso di interesse effettivo rappresentato dal tasso che rende uguali, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa attesi al valore di iscrizione iniziale (cd. metodo del costo ammortizzato). Gli effetti della valutazione al costo ammortizzato sono rilevati a conto economico".

L'eventuale svalutazione è rilevata a conto economico in contropartita al relativo fondo svalutazione.

Nell'esercizio in cui si verificano eventi che giustificano una ripresa di valore, i crediti sono rivalutati e la rettifica è rilevata a conto economico. La rivalutazione è effettuata nei limiti del valore che avrebbe avuto il credito alla data della ripresa del valore qualora la svalutazione non fosse mai stata effettuata.

2. Attività materiali

Le attività materiali sono rilevate secondo il criterio del costo e iscritte al prezzo di acquisto o al costo di produzione comprensivo dei costi accessori di diretta imputazione necessari a rendere le attività pronte all'uso. Quando è necessario un rilevante periodo di tempo affinché il bene sia pronto all'uso, il prezzo di acquisto o il costo di produzione include gli oneri finanziari sostenuti che teoricamente si sarebbero risparmiati nel periodo necessario a rendere il bene pronto all'uso qualora l'investimento non fosse stato fatto.

Non è ammesso effettuare rivalutazioni delle attività materiali, neanche in applicazione di leggi specifiche.

I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa delle attività materiali non sono rilevati all'attivo patrimoniale.

Le attività materiali, a partire dal momento in cui inizia o avrebbe dovuto iniziare l'utilizzazione del bene, sono ammortizzate sistematicamente a quote costanti lungo la loro vita utile intesa come la stima del periodo in cui l'attività sarà utilizzata dall'impresa. Quando l'attività materiale è costituita da più componenti significative aventi vite utili differenti, l'ammortamento è effettuato per ciascuna componente. Il valore da ammortizzare è rappresentato dal valore di iscrizione ridotto del presumibile valore netto di cessione al termine della sua vita utile, se significativo e ragionevolmente determinabile. Non sono oggetto di ammortamento i terreni, anche se acquistati congiuntamente a un fabbricato.

Le spese di manutenzione e riparazione ordinarie sono rilevate a conto economico nel periodo in cui sono sostenute.

Quando si verificano eventi che fanno presumere una riduzione del valore delle attività materiali, la loro recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile

rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso. In assenza di un accordo di vendita vincolante, il fair value è stimato sulla base dei valori espressi da un mercato attivo, da transazioni recenti ovvero sulla base delle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che l'impresa potrebbe ottenere dalla vendita del bene.

3. Attività immateriali

Le attività immateriali riguardano le attività prive di consistenza fisica identificabili, controllate dall'impresa e in grado di produrre benefici economici futuri, nonché il goodwill quando acquisito a titolo oneroso.

Le attività immateriali sono iscritte al costo determinato secondo i criteri indicati per le attività materiali. Non è ammesso effettuare rivalutazioni, neanche in applicazione di leggi specifiche.

Le attività immateriali aventi vita utile definita, a partire dal momento in cui inizia o avrebbe dovuto iniziare l'utilizzazione del bene, sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile intesa come la stima del periodo in cui le attività saranno utilizzate dall'impresa; per il valore da ammortizzare e la recuperabilità del valore di iscrizione valgono i criteri indicati al punto "Attività materiali".

4. Beni concessi in leasing finanziario

I beni concessi in leasing finanziario sono iscritti tra i crediti finanziari per un valore pari all'investimento netto dell'operazione di leasing, corrispondente al valore attuale dei canoni di locazione e del prezzo di riscatto, quando è ragionevolmente certa la cessione del bene, ovvero dell'eventuale valore residuo del bene; l'attualizzazione è effettuata adottando il tasso implicito del leasing.

I costi di negoziazione e gli altri costi accessori di diretta imputazione del leasing sono rilevati a conto economico coerentemente al criterio di riconoscimento dei proventi del leasing.

La rilevazione del canone di negoziazione del canone di locazione è effettuata suddividendo la componente rappresentativa della remunerazione del capitale investito (quota interessi) da quella relativa al suo rimborso (quota capitale). La quota interessi, determinata dalla differenza tra l'ammontare complessivo degli incassi previsti in contratto più il prezzo di riscatto o il valore residuo del bene, e l'ammontare del credito iscritto all'attivo patrimoniale è rilevata a conto economico per competenza dell'esercizio in modo tale da esprimere la remunerazione a tasso costante e l'ammontare medio annuo del credito residuo. La quota capitale va a ridurre l'importo del credito finanziario.

5. Attività e passività fiscali correnti e differite

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito imponibile; il debito previsto è rilevato nella voce "Passività fiscali: correnti". I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di versare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le aliquote e le normative fiscali vigenti o sostanzialmente approvate alla data di chiusura dell'esercizio.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali sulla base delle aliquote e delle normative approvate o sostanzialmente tali per gli esercizi futuri. L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è considerato probabile.

Quando i risultati delle operazioni sono rilevati direttamente a patrimonio netto, le imposte correnti, le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono anch'esse rilevate nel patrimonio netto.

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito imponibile della società.

6. Trattamento di fine rapporto e altri benefici a dipendenti successivi al rapporto di lavoro

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono definiti sulla base di programmi, ancorché non formalizzati, I benefici successivi al rapporto di lavoro sono definiti sulla base di programmi, ancorché non formalizzati, che in funzione delle loro caratteristiche sono distinti in programmi "a contributi definiti" e programmi "a benefici definiti". Nei programmi a contributi definiti l'obbligazione dell'impresa, limitata al versamento dei contributi allo Stato ovvero a un patrimonio o a un'entità giuridicamente distinta (cd. fondo), è determinata sulla base dei contributi dovuti.

La passività relativa ai programmi a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente al periodo lavorativo necessario all'ottenimento dei benefici.

Gli interessi netti (cd. net interest) includono la componente di rendimento delle attività al servizio del piano e del costo per interessi da rilevare a conto economico. Il net interest è determinato applicando alle passività, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, il tasso di sconto definito per le passività; il net interest di piani a benefici definiti è rilevato tra i "Proventi (oneri) finanziari".

Per i piani a benefici definiti sono rilevate nel prospetto dell'utile complessivo le variazioni di valore della passività netta (cd rivalutazioni) derivanti da utili (perdite) attuariali, conseguenti a variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate o a rettifiche basate sull'esperienza passata, e dal rendimento delle attività al servizio del piano differente dalla componente inclusa nel net interest. In presenza di attività nette sono inoltre rilevate nel prospetto dell'utile complessivo le variazioni di valore differenti dalla componente inclusa nel net interest.

Le obbligazioni relative a benefici a lungo termine sono determinate adottando ipotesi attuariali; gli effetti derivanti dalle rivalutazioni sono rilevati interamente a conto economico.

7. Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura del periodo sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono rilevati quando: (i) è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato; (ii) è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso; (iii) l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa razionalmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio.

I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione; le revisioni di stima sono rilevate alla medesima voce di conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento ovvero, quando la passività è relativa ad attività materiali, in contropartita all'attività a cui si riferisce.

8. Ricavi

I ricavi delle prestazioni di servizi sono rilevati quando si verifica l'effettivo compimento della prestazione o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

Gli stanziamenti di ricavi relativi a servizi parzialmente resi sono rilevati per il corrispettivo maturato, sempreché sia possibile determinarne attendibilmente lo stadio di completamento e non sussistano incertezze di rilievo sull'ammontare e sull'esistenza del ricavo e dei relativi costi; diversamente sono rilevati nei limiti dei costi sostenuti recuperabili.

I ricavi sono iscritti al netto di sconti, abbuoni, nonché delle imposte direttamente connesse.

9. Costi

I costi sono iscritti quando relativi a servizi venduti o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi.

I canoni relativi a leasing operativi sono rilevati a conto economico lungo la durata del contratto.

I costi volti all'acquisizione di nuove conoscenze o scoperte, allo studio di prodotti o processi alternativi, di nuove tecniche o modelli, alla progettazione e costruzione di prototipi o, comunque, sostenuti per altre attività di ricerca scientifica o di sviluppo tecnologico che non soddisfano le condizioni per la loro rilevazione all'attivo patrimoniale sono considerati costi correnti e rilevati a conto economico nel periodo di sostenimento.

10. Utilizzo di stime contabili

L'applicazione dei principi contabili generalmente accettati per la redazione del bilancio e delle relazioni contabili infrannuali comporta che la Direzione aziendale effettui stime contabili basate su giudizi complessi e/o soggettivi, stime basate su esperienze passate e ipotesi considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima. L'utilizzo di queste stime contabili influenza il valore di iscrizione delle attività e delle passività e l'informativa su attività e passività potenziali alla data del bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. I risultati effettivi possono differire da quelli stimati a causa dell'incertezza che caratterizza le ipotesi e le condizioni sulle quali le stime sono basate. Di seguito sono indicate le stime contabili critiche del processo di redazione del bilancio e delle relazioni contabili infrannuali perché comportano un elevato ricorso a giudizi soggettivi, assunzioni e stime relativi a tematiche per loro natura incerte. Le modifiche delle condizioni alla base dei giudizi e delle assunzioni adottati possono determinare un impatto rilevante sui risultati successivi.

11. Svalutazioni dei crediti

I crediti verso la clientela sono oggetto di ricognizione annuale e infrannuale volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in questa fattispecie i crediti ai quali è stato attribuito lo stato di sofferenza o incaglio. Le rettifiche dirette al valore dei crediti al momento della valutazione necessarie per iscrivere gli stessi al valore attuale dei flussi di cassa attesi attualizzati al tasso di interesse effettivo definito al momento della rilevazione iniziale, sono imputate a conto economico. Il credito rettificato viene ripristinato qualora vengano meno i motivi che ne hanno determinato la svalutazione; la ripresa di valore viene anch'essa iscritta a conto economico.

I restanti crediti sono sottoposti ad una valutazione collettiva di perdita. Tale valutazione avviene per categorie omogenee di crediti in termini di controparte di rischio di credito (cedente o debitore ceduto) utilizzando metodologie di valutazione che tengono conto della probabilità di default dei crediti e del tasso di recupero atteso dei crediti.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate al conto economico.

12. Svalutazioni

La società non ha effettuato svalutazioni delle attività materiali e immateriali.

13. Benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro

I programmi a benefici definiti sono valutati sulla base di eventi incerti e di ipotesi attuariali che comprendono, tra le altre, i tassi di sconto, il livello delle retribuzioni future, i tassi di mortalità, l'età di ritiro e gli andamenti futuri delle spese sanitarie coperte.

Le principali assunzioni utilizzate per la quantificazione di tali benefici sono determinate come segue: (i) i tassi di sconto e di inflazione che rappresentano i tassi in base ai quali l'obbligazione nei confronti dei dipendenti potrebbe essere effettivamente adempiuta, si basano sui tassi che maturano su titoli obbligazionari corporate di elevata qualità (ovvero, in assenza di un "deep market" di tali titoli, sui rendimenti dei titoli di stato) e sulle aspettative inflazionistiche dei Paesi interessati; (ii) il livello delle retribuzioni future è determinato sulla base di elementi quali le aspettative inflazionistiche, la produttività, gli avanzamenti di carriera e di anzianità; (iii) il costo futuro delle prestazioni sanitarie è determinato sulla base di elementi quali l'andamento presente e passato dei costi delle prestazioni sanitarie, comprese assunzioni sulla crescita inflativa di tali costi, e le modifiche nelle condizioni di salute degli aventi diritto; (iv) le assunzioni demografiche riflettono la migliore stima dell'andamento di variabili, quali ad esempio la mortalità, il turnover e l'invalidità relative alla popolazione degli aventi diritto.

Normalmente si verificano differenze nel valore della passività (attività) netta dei piani per benefici ai dipendenti derivanti dalle cd rivalutazioni rappresentate, tra l'altro, dalle modifiche delle ipotesi attuariali utilizzate, dalla differenza tra le ipotesi attuariali precedentemente adottate e quelle che si sono effettivamente realizzate e dal differente rendimento delle attività al servizio del piano rispetto a quello considerato nel net interest. Le rivalutazioni sono rilevate nel prospetto dell'utile complessivo per i piani a benefici definiti e a conto economico per i piani a lungo termine.

14. Fondi

Oltre a rilevare le passività relative ai benefici per i dipendenti, Serfactoring effettua accantonamenti connessi prevalentemente ai contenziosi legali . La stima degli accantonamenti in queste materie è frutto di un processo complesso che comporta giudizi soggettivi da parte della Direzione aziendale.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

La società non ha effettuato trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Il principio IFRS 7 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al fair value in funzione del grado di osservabilità degli input utilizzati per il pricing.

Sono previsti, in particolare, tre livelli:

- Livello 1: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;
- Livello 2: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili sul mercato;
- Livello 3: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente input non osservabili sul nostro mercato.

Informativa di natura qualitativa

A .4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

La società non detiene strumenti appartenenti al livello 2 o 3.

Per i Crediti e dei Debiti, la valutazione al fair value è sostanzialmente coincidente con il costo ammortizzato e con il valore di libro, tenuto conto del breve lasso temporale che intercorre tra il momento della rilevazione e il momento del regolamento.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

In base alle considerazioni esposte al paragrafo precedente, la società non effettua analisi di sensitivity degli input non osservabili.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Sulla base delle indicazioni contenute nel Principio Contabile IFRS 13, tutte le valutazioni al *fair value* devono essere classificate all'interno di 3 livelli che discriminano il processo di valutazione sulla base delle caratteristiche e del grado di significatività degli *input* utilizzati:

- *Livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo. Il fair value è determinato direttamente dai prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;*
- *Livello 2 : input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato. Il fair value è determinato in base a tecniche di valutazione che prevedono: a) il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da strumenti simili per caratteristiche di rischio (comparable approach); b) modelli valutativi che utilizzano input osservabili sul mercato;*
- *Livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili. Il fair value è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano input non osservabili sul mercato il cui contributo alla stima del fair value sia ritenuto significativo.*

In linea generale i trasferimenti di strumenti finanziari tra il Livello 1 e il Livello 2 di gerarchia del FV avvengono solamente in caso di evoluzioni del mercato di riferimento nel periodo considerato; ad esempio, qualora un mercato, precedentemente considerato attivo, non soddisfi più le condizioni minime per essere ancora considerato attivo, lo strumento verrà declassato o, nel caso opposto, lo strumento verrà innalzato al Livello superiore.

A.4.4 Altre informazioni

Le fattispecie previste ai paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96 dell'IFRS 13 non risultano applicabili al bilancio della Società.

Parte B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**ATTIVO****Sezione 6 – Crediti – Voce 60**

La voce "Crediti" di 247.947 migliaia di euro (257.735 migliaia di euro al 31 dicembre 2012) comprende i crediti verso enti finanziari e i crediti verso clientela, analizzati in dettaglio nei prospetti che seguono.

6.1 "Crediti verso banche"

Composizione	(migliaia di €)							
	Totale			Totale				
	31.12.2013	31.12.2012			31.12.2012			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1 Depositi e conti correnti	7			7	-			
2 Finanziamenti					-			
2.1 pronti contro termine								
2.2 leasing finanziario								
2.3 factoring								
- pro-solvendo								
- pro-soluto								
2.4 altri finanziamenti								
3 Titoli di debito								
- titoli strutturati								
- altri titoli di debito								
4 Altre attività								
Totale	7			7	-			

6.2 "Crediti verso enti finanziari"

(migliaia di €)

Composizione	Totale 31.12.2013						Totale 31.12.2012					
	Deteriorati			Fair value			Deteriorati			Fair value		
	Bonis	Acquistati	Altri	L1	L2	L3	Bonis	Acquistati	Altri	L1	L2	L3
1 Finanziamenti	91	-	-			91	806	-	-			806
1.1 Pronti contro termine												
1.2 leasing finanziario												
1.3 factoring	-	-	-				806	-	-			806
- pro-solvendo												
- pro-soluto	91	-				91	806					806
1.4 altri finanziamenti												
2 Titoli di debito	-	-	-				-	-	-			
- titoli strutturati												
- altri titoli di debito												
3 Altre attività	-						579					579
Totale	91		-			91	1.385		-			1.385

I crediti verso enti finanziari sono riferiti ai rapporti con eniadfin SpA nell'ambito delle operazioni di factoring.

6.3 "Crediti verso clientela"

Composizione	Totale 31.12.2013						Totale 31.12.2012					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
Acquistati		Altri	Acquistati					Altri				
1 Finanziamenti												
1.1 Leasing finanziario	-					7						7
<i>di cui: senza opzione finale di acquisto</i>												
1.2 Factoring	176.666	-	32.217		208.883	196.353	-	30.179				226.532
pro-solvendo	64.850		3.813		68.663	36.517		2.809				39.326
pro-soluto	111.816		28.404		140.220	159.836		27.370				187.206
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.5 Altri finanziamenti	20.008				20.008	18.084						18.084
<i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>												
2 Titoli di debito												
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3 Altre attività	18.958				18.958	11.727						11.727
Totale	215.632	-	32.217		32.217	226.171	-	30.179				256.350

La voce "attività deteriorate" di 32.217 migliaia di euro comprende incagli oggettivi per 26.507 migliaia di euro, attività scadute per 5.711 migliaia di euro.

La voce altre attività di 18.958 migliaia di euro comprende crediti verso eni SpA per i conti correnti in euro e valutari in dollari usa, dollari canadesi e sterline.

6.4 "Crediti": attività garantite

(migliaia di €)

	Totale 31.12.2013						Totale 31.12.2012					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1 Attività in bonis garantite da:												
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring					64.872	141.249					36.238	104.698
- Ipoteche					14.355	14.355					12.714	12.714
- Pegni												
- Garanzie personali					5.652	5.652					5.370	5.370
- Derivati su crediti												
2 Attività deteriorate garantite da:												
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring					4.411	31.463					3.671	34.588
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali												
- Derivati su crediti												
Totale	0	0	0	0	89.290	192.719	0	0	0	0	57.993	157.370

VE = valore di bilancio delle esposizioni

VG = fair value delle garanzie

L'importo delle cessioni di credito pro solvendo al 31 dicembre 2013 è pari a 172.712 migliaia di euro con un valore delle relative anticipazioni pari a 69.283 migliaia di euro.

I crediti garantiti da ipoteche e da garanzie personali si riferiscono a finanziamenti erogati ai dipendenti del gruppo eni pari a 20.008 migliaia di euro.

Sezione 10 - Attività materiali – Voce 100

Le "Attività materiali" ammontano a 4 migliaia di euro (8 migliaia di euro al 31 dicembre 2012).

La composizione e le variazioni annue sono analizzate nei prospetti che seguono.

10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	(migliaia di €)	
	31.12.2013	31.12.2012
1. Attività di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	3	6
d) impianti elettronici	1	2
e) altre		
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	4	8

10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

(migliaia di €)	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale	
A. Esistenze iniziali lorde				91	346	437	
A.1 Riduzioni di valore totali nette				85	344	429	
A.2 Esistenze iniziali nette			6		2	0	8
B. Aumenti							
B.1 Acquisti							
B.2 Spese per migliorie capitalizzate							
B.3 Riprese di valore							
B.4 Variazioni positive di fair value							
imputate a							
a) patrimonio netto							
b) conto economico							
B.5 Differenze positive di cambio							
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti							
a scopo di investimento							
B.7 Altre variazioni							
C. Diminuzioni							
C.1 Vendite							
C.2 Ammortamenti				3	1	4	
C.3 Rettifiche di valore da							
deterioramento imputate a							
a) patrimonio netto							
b) conto economico							
C.4 Variazioni negative di fair value							
imputate a							
a) patrimonio netto							
b) conto economico							
C.5 Differenze negative di cambio							
C.6 Trasferimenti a:							
a) attività materiali detenute a							
scopo di investimento							
b) attività in via di dismissione							
C.7 Altre variazioni							
D. Rimanenze finali nette				3	1	4	
D.1 Riduzioni di valore totali nette				88	345	433	
D.2 Rimanenze finali lorde				91	346	437	
E. Valutazione al costo							

Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali

12.1 Composizione della voce 120 “Attività fiscali: correnti e anticipate”

(migliaia di €)

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
Attività fiscali correnti		
Ires		
Irap		7
Altre imposte		
Totale attività fiscali correnti	-	7
Attività fiscali anticipate		
Ires	4.685	2.955
Irap	224	16
Totale attività fiscali anticipate	4.909	2.971
TOTALE ATTIVITA' FISCALI	4.909	2.978

La voce "Attività fiscali" di 4.909 migliaia di euro (2.978 migliaia di euro al 31 dicembre 2012) si riferiscono interamente a imposte anticipate e sono dovute:

- i) per 2.367 migliaia di euro relative a differenze passive di cambio non realizzate;
- ii) per 2.313 migliaia di euro relative ad accantonamenti per rischi su crediti eccedenti (art. 106 DPR 917/1986);
- iii) per 113 migliaia di euro relative ad accantonamenti a fondi fiscalmente non deducibili;
- iv) per 18 migliaia di euro relativi all'applicazione delle nuove disposizioni dello IAS 19, come indicato nel paragrafo "Modifica dei criteri contabili";
- v) per 98 migliaia di euro relative ad altre differenze minori.

Le imposte sono commentate nella Parte C – Informazioni sul Conto economico, alla Sezione 17.

12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite"

(migliaia di €)

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
Passività fiscali correnti		
Ires	481	829
Irap	39	
Altre imposte		
Totale passività fiscali correnti	520	829
Passività fiscali differite		
Ires	4.944	3.646
Irap		
Totale passività fiscali differite	4.944	3.646
TOTALE PASSIVITA' FISCALI	5.464	4.475

La voce "Passività fiscali" di 5.464 migliaia di euro (4.475 migliaia di euro al 31 dicembre 2012) è composta da:

- i) debiti per IRES corrente di 481 migliaia di euro;
- ii) debiti per IRAP corrente di 39;
- iii) debiti per imposte fiscali differite per 4.944 migliaia di euro composte da:
 - a. 2.553 migliaia di euro relative al fondo svalutazione crediti;
 - b. 2.352 migliaia di euro relative a differenze attive di cambio non realizzate;
 - c. 39 migliaia di euro relative al fondo benefici ai dipendenti.

Con riferimento al debito IRES di 281 migliaia di euro si evidenzia l'introduzione da parte del d.lgs. N. 133/2013 convertito dalla L. 29 gennaio 2014, n. 5 di un addizionale IRES di 8,5 punti percentuali per gli enti creditizi e finanziari indicati nel d. lgs. N. 87/1992 per il periodo d'imposta 2013. Lo stesso decreto ha previsto l'aumento della misura dell'acconto al 130% per gli enti creditizi e finanziari indicati nel d. lgs. N. 87/1992 ai fini IRES e IRAP.

12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(migliaia di €)

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1. Esistenze iniziali	2.959	1.795
2. Aumenti	5.174	2995
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		94
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	5.174	2.901
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	(3.253)	(1.831)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(2.668)	(1.831)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	(585)	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	4.880	2.959

La natura della variazione delle imposte anticipate riflette sostanzialmente la composizione delle stesse come rappresentato nel commento della tabella di cui al paragrafo 12.1.

12.4. Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

(migliaia di €)

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1. Esistenze iniziali	1.059	(3.050)
2. Aumenti	3.146	4109
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	3.146	4.109
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	(1.839)	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(1.211)	
b) dovute al mutamento di criteri contabili	(628)	
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	2.366	1.059

La natura della variazione delle imposte differite riflette sostanzialmente la composizione delle stesse come rappresentato nel commento della tabella di cui al paragrafo 12.2.

12.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

(migliaia di €)

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012 (*)
1. Esistenze iniziali	30	42
2. Aumenti	5	18
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	5	0
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		18
3. Diminuzioni	(6)	(30)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(6)	
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	0	(1)
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	0	(29)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	29	30

(*) L'applicazione delle nuove disposizioni dello IAS 19, come indicato nel paragrafo "Modifica dei criteri contabili", ha comportato la rettifica con effetto retroattivo nella voce "Altri Aumenti" del 2012 dei valori di apertura per 18 migliaia di euro.

12.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

(migliaia di €)

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1. Esistenze iniziali	2.587	5.678
2. Aumenti	0	0
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	(9)	-3091
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(9)	(3.091)
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	2.578	2.587

L'importo finale di 2.578 migliaia di euro (2.587 migliaia di euro al 31 dicembre 2012) rappresenta la parte di imposte differite con contropartita a patrimonio netto.

Sezione 14 - Altre attività – Voce 140

La voce "Altre attività" di 6.261 migliaia di euro (1.017 migliaia di euro al 31 dicembre 2012) si riferisce alle attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

La composizione della voce è analizzata nel prospetto che segue.

14.1 Composizione della voce 140 "Altre attività"

(migliaia di €)

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
a) Crediti per anticipi al personale		
b) Altri crediti:		
- verso controllante	4.940	-
- verso altre società Eni	9	45
- verso altri	378	315
c) Risconti attivi	934	657
Totale	6.261	1.017

I crediti verso altre società eni si riferiscono per 4.940 migliaia di euro ad un credito verso eni gas & power per le somme da questa incassate ma riferite a crediti verso terzi che Serfactoring aveva acquistato negli anni 1984 e 1985 e poi svalutato in quanto ritenuti inesigibili. I crediti verso altri si riferiscono essenzialmente:

- i) per circa 200 migliaia di euro a "crediti di imposta sul reddito per rimborso irap e ires
- ii) per 147 migliaia di euro per l'acconto dell'imposta di bollo;
- iii) per 27 migliaia di euro crediti per ritenute sul fondo tfr.

I risconti attivi pari a 934 migliaia di euro si riferiscono a interessi e commissioni passive verso enti finanziari terzi.

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti - Voce 10

La voce "Debiti" di 201.035 migliaia di euro (206.758 migliaia di euro al 31 dicembre 2012) comprende i debiti verso enti finanziari e i debiti verso la clientela, analizzati in dettaglio nel prospetto che segue.

1.1 Debiti

(migliaia di €)

Voci	Totale 31.12.2013			Totale 31.12.2012		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1 Finanziamenti			174.313			179.554
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Altri finanziamenti			174.313			179.554
2 Altri debiti		1.290	25.432	0	1.391	25.813
Totale	0	1.290	199.745	0	1.391	205.367
<i>Fair value - livello 1</i>						
<i>Fair value - livello 2</i>						
<i>Fair value - livello 3</i>		1.290	199.745	0	1.391	205.367
Totale Fair value	0	1.290	199.745	0	1.391	205.367

I debiti verso enti finanziari sono tutti a breve termine e si riferiscono ai saldi dei rapporti con gli enti finanziari terzi per le operazioni in pool.

I debiti di cui alla voce altri finanziamenti verso la clientela si riferiscono ai debiti finanziari verso l'eni SpA ed hanno scadenza prevalentemente entro 12 mesi.

Gli altri debiti per 25.432 migliaia di euro comprendono 15.223 migliaia di euro di esposizioni verso società del gruppo per l'erogazione del servizio prestiti a dirigenti del gruppo eni e i debiti afferenti alle cessioni di credito prosoluto non finanziate per 9.570 migliaia di euro.

La valutazione dei debiti al Fair value è coincidente con la valutazione al costo ammortizzato.

Sezione 7 – Passività Fiscali

Si rinvia a quanto descritto nella sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali

Sezione 9 – Altre passività – Voce 90

La voce “Altre passività” di 21.812 migliaia di euro (18.069 migliaia di euro al 31 dicembre 2012) si riferisce alle passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La composizione della voce è analizzata nel prospetto che segue.

9.1 Composizione della voce 90 “Altre passività”

(migliaia di €)

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
Voci		
a) Debiti verso la clientela per incassi da accreditare	16.586	12.967
b) Risconti passivi	2.762	3.326
c) Debiti verso fornitori Società Eni	1.466	708
d) Debiti collegati al personale	458	474
e) Debiti verso fornitori terzi	323	433
f) Altri debiti	217	161
Totale	21.812	18.069

I debiti verso la clientela per incassi da accreditare, si riferiscono essenzialmente a saldi passivi per incassi pervenuti entro il 31 dicembre 2013 e non ancora accreditati ai clienti.

Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 100*10.1 “ Trattamento di fine rapporto del personale”: variazioni annue*

La voce risulta movimentata nel modo seguente:

(migliaia di €)

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012 (*)
A. Esistenze iniziali	876	800
B. Aumenti		
B1. Accantonamento dell'esercizio	144	119
B2. Altre variazioni in aumento	249	197
C. Diminuzioni		
C1. Liquidazioni effettuate		
C2. Altre variazioni in diminuzione	(230)	(240)
D. Esistenze finali	1.039	876

(*) Dati esposti su basi omogenee per tenere conto delle variazioni intervenute nel principio contabile IAS 19 “benefici per i dipendenti”.

La voce “Trattamento di fine rapporto del personale” di 1.039 migliaia di euro (876 migliaia di euro al 31 dicembre 2012), disciplinato dalla legislazione italiana all’art. 2120 del codice civile, accoglie la stima dell’obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all’ammontare da corrispondere ai dipendenti all’atto della cessazione del rapporto di lavoro.

L’indennità, erogata sotto forma di capitale, è pari alla somma di quote di accantonamento calcolate sulle voci retributive corrisposte in dipendenza del rapporto di lavoro e rivalutate fino al momento della cessazione dello stesso. Per effetto delle modifiche legislative introdotte a partire dal 1° gennaio 2007, il trattamento di fine rapporto maturando sarà destinato ai fondi pensione, al fondo di tesoreria istituito presso l’INPS ovvero, nel caso di imprese aventi meno di 50 dipendenti, potrà rimanere in azienda. Questo comporta che una quota significativa del trattamento di fine rapporto maturando sia classificato come un piano a contributi definiti in quanto l’obbligazione dell’impresa è rappresentata esclusivamente dal versamento dei contributi al fondo pensione ovvero all’INPS. La passività relativa al trattamento di fine rapporto antecedente al 1° gennaio 2007 continua a rappresentare un piano a benefici definiti da valutare secondo tecniche attuariali.

Gli altri fondi per benefici ai dipendenti riguardano essenzialmente i piani di anzianità.

I premi di anzianità sono benefici erogati al raggiungimento di un periodo minimo di servizio in azienda e, per quanto riguarda l’Italia, sono erogati in natura.

I fondi per benefici ai dipendenti valutati applicando tecniche attuariali si analizzano come di seguito indicato:

(*) I valori indicati nell'esercizio 2012 sono stati rettificati dagli effetti prodotti dall'applicazione retroattiva del nuovo principio contabile IAS 19 "benefici per i dipendenti".

(migliaia di €)

	31.12.2013				31.12.2012			
	TFR	Piani pensione	Piani medici	Altri piani a benefici definiti	TFR	Piani pensione	Piani medici	Altri piani a benefici definiti
Valore attuale dell'obbligazione all'inizio dell'esercizio	876			39	689			75
Costo corrente	40			1	26			2
Interessi passivi	26			1	32			2
Rivalutazioni:								
- Utili/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche								
- Utili/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie					164			-25
- Effetto dell'esperienza passata	92			-6	5			
Costo per prestazioni passate e Utili/perdite per estinzione	5			-2	-14			-1
Contributi al piano:								
- Contributi dei dipendenti								
- Contributi del datore di lavoro								
Benefici pagati					-26			-14
di cui per estinzioni								
Effetto aggregazioni aziendali, dimissioni, trasferimenti								
Effetto differenze cambio								
Valore attuale dell'obbligazione alla fine dell'esercizio (a)	1039			33	876			39

I costi per benefici ai dipendenti, determinati utilizzando ipotesi attuariali, rilevati a conto economico si analizzano come di seguito indicato:

(migliaia di €)

	31.12.2013				31.12.2012			
	TFR	Piani pensione	Piani medici	Altri piani a benefici definiti	TFR	Piani pensione	Piani medici	Altri piani a benefici definiti
Costo corrente	40			2	26			2
Costo per prestazioni passate e Utili/perdite per estinzione				(8)				(25)
Interessi passivi (attivi) netti:								
- interessi passivi sull'obbligazione	26			1	31			3
- interessi attivi sulle attività al servizio del piano								
- interessi attivi su diritti di rimborso								
- interessi sul massimale delle attività								
Totale interessi passivi (attivi) netti	26			1	31			3
- di cui rilevato nel costo lavoro								
- di cui rilevato nei proventi (oneri) finanziari	(26)			(1)	(31)			(3)
Rivalutazioni dei piani a lungo termine								
Altri costi								
Totale	66			(5)	57			(20)
- di cui rilevato nel costo lavoro	40			(6)	26			(23)
- di cui rilevato nei proventi (oneri) finanziari	(26)			(1)	(31)			(3)
	66			(5)	57			20

I costi per piani a benefici definiti rilevati tra le altre componenti dell'utile complessivo si analizzano come di seguito indicato:

(migliaia di €)

	31.12.2013			31.12.2012				
	TFR	Piani pensione	Piani medici	Altri piani benefici definiti	TFR	Piani pensione	Piani medici	Altri piani benefici definiti
Rivalutazioni								
- utili/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	6							
- utili/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie					164			
- effetto dell'esperienza passata	92				5			
- rendimento delle attività al servizio del piano								
- rendimento dei diritti di rimborso								
- modifiche nel massimale di attività								
	98				169			

Le principali ipotesi attuariali sono di seguito indicate:

	31.12.2013	31.12.2012
	TFR	TFR
tassi di sconto	3%	3%
Piani pensione esteri		
Fisde e altri piani medici esteri		
tasso di rendimento atteso delle attività al servizio dei piani		
tasso tendenziale di crescita dei salari	3%	3%
tasso d'inflazione	2%	2%

Il tasso di sconto adottato è stato determinato considerando i rendimenti di titoli obbligazionari di aziende Corporate con rating AA; sono state adottate le tavole di mortalità redatte dalla Ragioneria Generale dello Stato (RG48) con eccezione del piano medico Fisde per il quale sono state adottate le tavole di mortalità Istat Proiettate e Selezionate (IPS55).

Gli effetti derivanti da una modifica ragionevolmente possibile delle principali ipotesi attuariali alla fine dell'esercizio sono di seguito indicati:

(migliaia di €)

	Tasso di sconto		Tasso di inflazione		Tasso di crescita dei salari	
	Incremento	Riduzione	Incremento	Riduzione	Incremento	Riduzione
	del 0,5%	del 0,5%	del 0,5%	del 0,5%	del 0,5%	del 0,5%
Effetto sull'obbligazione netta:						
TFR	972	1.112	1.078		1.053	
Altri piani	33	34	34			

Tale analisi è stata eseguita sulla base di una metodologia che estrapola l'effetto sull'obbligazione netta derivante da modifiche ragionevolmente possibili delle principali ipotesi attuariali alla data di chiusura dell'esercizio.

L'ammontare dei contributi che si prevede di versare ai piani per benefici ai dipendenti nell'esercizio successivo ammonta 10 migliaia di euro, di cui 6 migliaia di euro relativi ai piani a benefici definiti.

Il profilo di scadenza delle obbligazioni per piani a benefici per i dipendenti è di seguito indicato:

	31.12.2013		31.12.2012	
	Piani a benefici definiti	Altri piani	Piani a benefici definiti	Altri piani
Entro 1 anno	8	4	20	5
Piani pensione esteri				
Fisde e altri piani medici esteri				
Entro 2 anni	8	4	20	
Entro 3 anni	8	13	20	
Entro 4 anni	8	9	22	

La durata media ponderata delle obbligazioni per piani a benefici per i dipendenti alla fine dell'esercizio e' di 14 anni, di cui 4 anni per i piani a benefici definiti.

I valori indicati nell'esercizio 2012 sono stati rettificati degli effetti prodotti dall'applicazione retroattiva del nuovo principio contabile IAS 19 " benefici per i dipendenti"

(migliaia di €)	
31.12.2013	
Esistenze iniziali	876
Variazioni del periodo	
Aumenti	
- Accantonamento del periodo	144
- Trasferimenti da Società del Gruppo Eni	
- Adeguamenti attuariali principi IAS/IFRS	184
	328
Diminuzioni	
- Trasferimenti a Società del Gruppo Eni	(73)
- Risoluzione di rapporti di lavoro	
- Anticipazioni concesse L. 297 del 29.05.1982	0
- Quote trasferite a fondi di previdenza	(65)
- Contributi INPS 0,50%	(8)
- Imposta sostitutiva 11% su rivalutazione TFR	(3)
- Adeguamenti attuariali principi IAS/IFRS	
- Altre variazioni in diminuzione	(16)
	(165)
Esistenze finali	1.039

Sezione 11 – Fondi per rischi e oneri – Voce 110

La voce “Fondi per rischi e oneri” di 356 migliaia di euro (383 migliaia di euro al 31 dicembre 2012) è analizzata nella sua composizione e nelle variazioni intervenute nell’esercizio nei prospetti che seguono.

11.1 Composizione della voce 110 “Fondi per rischi e oneri”

(migliaia di €)

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
Fondo altri benefici a dipendenti	33	39
Fondo contenziosi	323	344
Totale	356	383

Fondi benefici ai dipendenti

Il fondo altri benefici a dipendenti, determinato sulla base di tecniche attuariali, riguarda i piani a benefici definiti per premi aziendali di anzianità erogati in natura al raggiungimento di un periodo di servizio in azienda.

Fondi contenziosi

Il fondo contenziosi si riferisce alle valutazioni di rischio di probabili pagamenti connessi al contenzioso in essere.

11.2 Variazioni nell’esercizio della voce 110 “Fondi per rischi e oneri”

(migliaia di €)

	Totale 31.12.2012	Incrementi	Decrementi	Totale 31.12.2013
Fondo altri benefici a dipendenti	39		(6)	33
Fondo contenziosi	344	6	(27)	323
Totale	383	6	(33)	356

Sezione 12 – Patrimonio – Voci 120, 130, 140 e 150*12.1 Composizione della voce 120 “Capitale”*

(migliaia di €)

	Importo
Tipologie	
1. Capitale	
1.1 Azioni ordinarie	5.160
1.2 Altre azioni	

Il Capitale sociale di 5.160 migliaia di euro è rappresentato da n. 1.000.000 di azioni ordinarie del valore nominale di 5,16 euro cadauna. E' invariato rispetto al precedente esercizio.

Gli azionisti di Serfactoring SpA con le relative quote di partecipazione al 31 dicembre 2013 sono i seguenti:

Azionisti	%	Azioni	Importo in euro
eni adfin SpA	49	490.000	2.528.400
International Factors Italia SpA - Ifitalia	18	180.000	928.800
Banca Nazionale del Lavoro SpA	9	90.000	464.400
Unicredit SpA	8	80.000	412.800
Banca Monte dei Paschi di Siena SpA	8	80.000	412.800
Banco Popolare Soc. Coop.	8	80.000	412.800
Totale	100	1.000.000	5.160.000

Come già riferito nella relazione sulla gestione la società non detiene azioni proprie.

(migliaia di €)

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012 (*)
Capitale sociale	5.160	5.160
Riserve di utili		
<i>Disponibili¹ e non distribuibili</i>		
- riserva legale	1.032	1.032
- riserva business combination	(27)	(27)
<i>Disponibili e distribuibili</i>		
- utili a nuovo	21.877	21.792
- utile dell'esercizio	1.372	3.237
Totale	29.414	31.194

(1) La disponibilità è riferita alla possibilità di utilizzare la riserva a copertura delle perdite.

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto delle variazioni intervenute nel principio contabile IAS 19 "benefici per i dipendenti".

Non ci sono vincoli fiscali alla distribuzione del risultato della Serfactoring.

Infatti, secondo quanto prevede l'art. 109, comma 4 lett.b del DPR n. 917/1986 la Società è soggetta al cosiddetto "vincolo di massa" pari a 30 migliaia di euro corrispondente agli accantonamenti effettuati ai soli fini fiscali al netto della relativa fiscalità differita.

La quota distribuibile delle riserve e degli utili può essere distribuita senza concorrere alla formazione del reddito imponibile ai fini Ires ed Irap in quanto il vincolo è interamente coperto dalla riserva legale.

Parte C - Informazioni sul Conto economico

Sezione 1 – Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

(migliaia di €)

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2013	Totale 2012
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
3 Attività finanziarie disponibili per la vendita				-	-
4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				-	
5 Crediti				-	
5.1 Crediti verso banche			-	-	
5.2 Crediti verso enti finanziari				-	
5.3 Crediti verso clientela		7.034	14	7.048	7.711
6 Altre Attività				-	
7 Derivati di copertura				-	-
TOTALE	-	7.034	14	7.048	7.711

La voce "Interessi attivi e proventi assimilati" pari a 7.048 migliaia di euro (7.711 migliaia di euro al 31 dicembre 2012) si riferisce per 6.836 migliaia di euro all'attività di factoring, per 199 migliaia di euro a prestiti ai dipendenti e per 14 migliaia di euro ad altre operazioni.

1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

(migliaia di €)

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
Voci					
1. Debiti verso banche				-	-
2. Debiti verso enti finanziari				-	-
3. Debiti verso clientela	2.664			2.664	3.009
4. Titoli in circolazione				-	-
5. Passività finanziarie di negoziazione				-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value				-	-
7. Altre passività			26	26	-
8. Derivati di copertura				-	-
Totale	2.664		26	2.690	3.009

Gli interessi passivi su debiti verso clientela si riferiscono ai rapporti di natura finanziaria con eni SpA per 2.655 migliaia di euro.

Sezione 2 – Commissioni – Voci 30 e 40

2.1 Composizione della voce 30 “Commissioni attive”

(migliaia di €)

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
Dettaglio		
1. operazioni di leasing finanziario		
2. operazioni di factoring	3.579	4.495
3. credito al consumo		
4. attività di merchant banking		
5. garanzie rilasciate		
6. servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
7. servizi di incasso e pagamento		
8. servicing in operazioni di cartolarizzazione		
9. altre commissioni		
Totale	3.579	4.495

2.2 Composizione della voce 40 “Commissioni passive”

(migliaia di €)

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
Dettaglio/Settori		
1. garanzie ricevute		
2. distribuzione di servizi da terzi		
3. servizi di incasso e pagamento		
4. altre commissioni:		
- bancarie	69	63
Totale	69	63

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 60

4.1 Composizione della voce 60 "Risultato netto dell'attività di negoziazione"

(migliaia di €)

Voci/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale e quote di OICR					
1.3 Finanziamenti					
1.4 Altre attività	8.702		38	(22)	8.718
2. Passività finanziarie					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre passività			(8.763)		(8.763)
3. Attività e passività finanziarie: differenze cambio					
4. Derivati finanziari					
5. Derivati su crediti					
Totale	8.702	0	(8.725)	(22)	(45)

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 100

8.1 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti"

(migliaia di €)

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 2013	Totale 2012
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
2. Crediti verso enti finanziari						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
3. Crediti verso clientela						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- per crediti al consumo						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing						
- per factoring		4.670	(24)		4.646	2.467
- per crediti al consumo						
- altri crediti						
Totale		4.670	(24)		4.646	2.467

Sezione 9 - Spese Amministrative - Voce 110*9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"*

(migliaia di €)

Voci/Settori	Totale 2013	Totale 2012
1 Personale dipendente		
a) salari e stipendi	1.546	1.527
b) oneri sociali	475	470
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	189	130
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) altre spese	204	218
2 Altro personale in attività		
3 Amministratori e sindaci	253	303
4 Personale collocato a riposo		
5 Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	-19	0
6 Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	468	450
Totale	3.116	3.098

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Voce	Totale 31.12.2013		Totale 31.12.2012	
	personale a ruolo	personale in forza	personale a ruolo	personale in forza
a) dirigenti				1
b) quadri direttivi	11	10,7	11	12
c) restante personale	23	21,8	22	23
Totale	34	32,5	33	36

9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

(migliaia di €)

	Totale 2013	Totale 2012
Voci / Settori		
- forniture di beni e prestazioni di servizi	1.514	1.197
- imposte indirette e tasse	410	531
- affitti e servizi di gestione infrastrutture	251	229
- prestazioni professionali	246	332
- spese di informatica e telecomunicazioni	136	103
- assicurazioni	45	45
- altri costi	16	62
- leasing operativi e noleggi	11	10
- missioni, formazione e altri costi relativi al personale		
Totale	2.629	2.509

Sezione 10 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 120*10.1 Composizione della voce 120 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”*

(migliaia di €)

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili	3			3
d) strumentali				
e) altri	1			1
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
2. Attività detenute a scopo di investimento				
di cui concesse in leasing operativo				
Totale	4			4

Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 150*13.1 Composizione della voce 150 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri"*

(migliaia di €)

	Totale 2013	Totale 2012
Accantonamento al fondo benefici ai dipendenti		
Accantonamento al fondo contenziosi	6	(3.427)
Accantonamento al fondo spese legali	(27)	0
Totale	(21)	(3.427)

L'accantonamento al fondo contenziosi di 6 migliaia di euro riguarda l'adeguamento del fondo contenziosi costituito a fronte del rischio di azioni revocatorie.

Sezione 14 –Altri proventi e oneri di gestione - Voce 160*14.1 Composizione della voce 160 "Altri proventi di gestione"*

(migliaia di €)

Voci	Totale 2013	Totale 2012 (*)
sopravvenienze su crediti	4.940	25
proventi per recuperi di costi diversi	156	190
prestazioni di servizio	4	47
proventi relativi al personale	-	31
altri proventi		
Totale	5.100	293

(*) Il saldo di 293 migliaia di euro è stato incrementato di 31 migliaia di euro per proventi relativi al personale a seguito di restatement ias 19.

Le sopravvenienze su crediti di 4.940 migliaia di euro si riferiscono a un provento di natura non ripetitiva riferita all'incasso di crediti – acquistati da Snam (poi incorporata in eni) negli anni 1984 e 1985 – verso soggetti in procedura concorsuali. Tali crediti essendo di dubbia esigibilità furono acquistati per un valore simbolico e successivamente interamente svalutati.

Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 190

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

(migliaia di €)

	Totale 2013	Totale 2012
1. Imposte correnti	2.341	1.567
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi	(541)	67
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate	(1.915)	(414)
5. Variazione delle imposte differite	1.293	298
Imposte di competenza dell'esercizio	1.178	1.518

(migliaia di €)

	Ires	Irap	Totale
Imposte correnti	1.314	486	1.800
di cui: relative all'esercizio	1.854	487	2.341
di cui: conguaglio esercizio precedente	(540)	(1)	(541)
Imposte anticipate al netto delle differite	(414)	(208)	(622)
di cui: imposte anticipate	(1.707)	(208)	(1.915)
di cui: imposte differite	1.293	0	1.293
Totale	900	278	1.178

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

La differenza tra tax rate teorico e tax rate effettivo, pari al 1,72% (3,64% al 31 dicembre 2012), è così analizzata:

(migliaia di €)

	2013		2012	
	Aliquota	Imposta	Aliquota	Imposta
Utile prima delle imposte	2.550	36,00%	4.762	27,50%
Voci rilevanti per base imponibile IRAP	10.395	5,57%	6.852	5,57%
Aliquota teorica 2)	58,71%	1.497	35,51%	1.691
Effetto delle variazioni in aumento (diminuzione) rispetto all'aliquota teorica:				
- interessi in deducibili		1,76%		0,83%
- imposte di competenza dell'esercizio precedente		6,59%		(3,17%)
- cuneo fiscale e contributi obbligatori		(1,78%)		(0,95%)
- deduzione IRES per IRAP su costo lavoro		(2,39%)		(3,17%)
- perdite su crediti deducibili		(10,20%)		-
- effetto incremento aliquota L. 29 gennaio 2014 n. 5		(6,67%)		-
- altre variazioni in aumento/diminuzione		0,16%		2,81%
Aliquota effettiva	46,18%	1.178	31,87%	1.518

La voce "effetto delle variazioni delle aliquote fiscali" si riferisce all'introduzione di una addizionale IRES specifica degli Enti creditizi e finanziari (di cui al d.lgs. 87/92) di 8,5 punti percentuali, introdotta dal d.l.

n. 133/2013, come convertito dalla L. 29 gennaio 2014, n. 5. Tale addizionale, che costituisce un prelievo autonomo e separato dall'IRES ordinaria, si applica esclusivamente per il periodo d'imposta 2013.

Sezione 19 – Conto economico: altre Informazioni

19.1 - Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

(migliaia di €)

Voci/Controparti	interessi attivi			commissioni attive			Totale 2013	Totale 2012
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali							0	51
2. Factoring								
- su crediti correnti			4.297		3.579		7.876	8.515
- su crediti futuri								60
- su crediti acquistati a titolo definitivo			2.539				2.539	3.229
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Crediti al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
Totale			6.836		3.579		10.415	11.855

19.2 Altre informazioni

Si riporta di seguito l'informativa relativa alla pubblicità dei servizi forniti dalla società di revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Emittenti.

I costi totali delle attività di revisione contabile del bilancio e ai controlli contabili trimestrali ammontano a 41.421,74 migliaia di euro, tutti riferiti al servizio erogato da Reconta Ernst e Young.

Tali corrispettivi sono comprensivi delle eventuali indicizzazioni ma non includono né le spese né l'IVA.

Parte D – Altre informazioni

Sezione 1 - Riferimenti specifici sulle attività svolte

A. leasing finanziario

A.1- Riconciliazione tra l'investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti

(migliaia di €)

	Totale 31.12.2013		Totale 31.12.2012	
	valore dei pagamenti minimi dovuti	investimento lordo	valore dei pagamenti minimi dovuti	investimento lordo
Totale				2.055

A.2- Classificazione per fascia temporale delle esposizioni deteriorate, dei pagamenti minimi dovuti e degli investimenti lordi

(migliaia di €)

	Totale 31.12.2013				Totale 31.12.2012			
	pagamenti minimi		investimenti lordi		pagamenti minimi		investimenti lordi	
	esposizioni deteriorate	quota capitale di cui valore residuo garantito	quota interessi	investimenti lordi di cui valore residuo non garantito	esposizioni deteriorate	quota capitale di cui valore residuo garantito	quota interessi	investimenti lordi di cui valore residuo non garantito
Fasce temporali:								
- a vista								
- fino a 3 mesi								
- oltre 3 mesi fino a 1 anno				-	-	-	-	8
- oltre 1 anno fino a 5 anni								
- oltre 5 anni								
- durata indeterminata								
Totale lordo	-	-	-	-	-	-	-	8

A.3- Classificazione dei finanziamenti di leasing finanziario per qualità e per tipologia di bene locato

	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati	
	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2013 di cui sofferenze	Totale 31.12.2012 di cui sofferenze
(migliaia di €)				
A. Beni immobili				
terreni				
fabbricati				
B. Beni strumentali				
C. Beni mobili				
autoveicoli				
aereonavale e ferroviario				
altri				
D. Beni immateriali				
marchi				
software	-	8		
altri				
Totale	-	8		

A.4- Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
A. Beni immobili:						
- terreni						
- fabbricati						
B. Beni strumentali:						
C. Beni mobili						
- autoveicoli						
- aereonavale e ferroviario						
- altri						
D. Beni immateriali						
- marchi						
- software		-			-	1
- altri						
Totale					-	1

A.6-Altre informazioni*A.6.1 Descrizione generale dei contratti significativi*

Si evidenzia di seguito il contratto di locazione finanziaria in corso alla data di chiusura dell'esercizio. Il contratto acquistato nel corso del 2011 dalla società eni adfin SpA, ha come oggetto licenze d'uso software.

Tipologia bene locato	valore originario	durata	debito residuo al 31.12.2013	periodicità canoni	fisso / indicizzato
Sub licenza d'uso	3.952	2	-	SEM	ind

B. factoring e cessione di crediti**B.1 – Valore lordo e valore di bilancio****B.1.1 Operazioni di factoring**

(migliaia di €)

Voce/valori	Totale 2013			Totale 2012		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis						
- Esposizioni verso cedenti (pro-solvendo)	65.060	(213)	64.847	36.634	(120)	36.514
- cessioni di crediti futuri						
- altre	65.060	(213)	64.847	36.634	(120)	36.514
- Esposizione verso debitori ceduti (pro-soluto)	112.275	(368)	111.907	161.168	(529)	160.639
2. Attività deteriorate						
2.1 Sofferenze						
- Esposizioni verso cedenti (pro-solvendo)	1.421	(1.421)	-	1.821	(1.821)	-
- cessioni di crediti futuri						
- altre	1.421	(1.421)	-	1.821	(1.821)	-
- Esposizione verso debitori ceduti (pro-soluto)						
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre						
2.2 Incagli						
- Esposizioni verso cedenti (pro-solvendo)	89	(5)	84	1.389	(134)	1.255
- cessioni di crediti futuri						
- altre	89	(5)	84	1.389	(134)	1.255
- Esposizione verso debitori ceduti (pro-soluto)	36.712	(10.289)	26.423	31.536	(7.798)	23.738
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre	36.712	(10.289)	26.423	31.536	(7.798)	23.738
2.3 Esposizioni Ristrutturate						
- Esposizioni verso cedenti (pro-solvendo)						
- cessioni di crediti futuri						
- altre						
- Esposizione verso debitori ceduti (pro-soluto)						
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre						
2.4 Esposizioni Scadute						
- Esposizioni verso cedenti (pro-solvendo)	3.741	(12)	3.729	1.559	(5)	1.554
- cessioni di crediti futuri						
- altre	3.741	(12)	3.729	1.559	(5)	1.554
- Esposizione verso debitori ceduti (pro-soluto)	1.988	(7)	1.981	3.644	(12)	3.632
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre	1.988	(7)	1.981	3.644	(12)	3.632
Totale	221.286	(12.315)	208.971	237.751	(10.419)	227.332

B.2 – Ripartizione per vita residua**B.2.1 – Operazioni di factoring pro-solvendo: Anticipi e “montecrediti”**

(migliaia di €)

	Anticipi		Montecrediti	
	2013	2012	2013	2012
fasce temporali				
a vista	1.029	1.493	18.831	6.938
fino a 3 mesi	33.263	23.107	46.436	50.174
tra 3 mesi fino a 6 mesi	2.855	2.378	3.775	3.072
tra 6 mesi a 1 anno	5.021	3.791	6.588	4.877
oltre 1 anno	4.265	1.059	24.287	31.661
durata indeterminata	23.879	9.574	72.795	42.564
Totale	70.312	41.402	172.712	139.286

B.2.2 – Operazioni di factoring pro-soluto: esposizioni

(migliaia di €)

Esposizioni

	2013	2012
	fasce temporali	
a vista	16.396	18.012
fino a 3 mesi	54.503	81.472
tra 3 mesi fino a 6 mesi	7.750	8.752
tra 6 mesi a 1 anno	10.029	14.560
oltre 1 anno	11.600	24.556
durata indeterminata	41.127	38.397
Totale	141.405	185.749

B.3 – Dinamica delle rettifiche di valore

B3.1 Operazioni di factoring

(migliaia di €)

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione					Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da cessione	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
Specifiche su attività deteriorate											
<i>Esposizioni verso cedenti</i>											
- Sofferenze	1.821	0						(400)			1.421
- Incagli	134					(128)					6
- Esposizioni ristrutturate											
- Esposizioni scadute	5	7									12
<i>Esposizioni verso debitori ceduti</i>											
- Sofferenze											
- Incagli	7.798	2.491									10.289
- Esposizioni ristrutturate											
- Esposizioni scadute	12					(6)					6
Di portafoglio su altre attività											
Esposizioni verso cedenti	120	93				0					213
Esposizioni verso debitori ceduti	529					(161)					368
Totale	10.419	2.591			0	(295)					12.315

B.4 – Altre informazioni**B.4.1 – Turnover dei crediti oggetto di operazioni di factoring**

(migliaia di €)

Voci	Totale 2013	Totale 2012
1. Operazioni pro soluto	1.148.939	1.673.877
- di cui acquisiti al di sotto del valore nominale		
2. Operazioni pro solvendo	592.139	554.757
Totale	1.741.078	2.228.634

B.4.2 – Servizi di incasso

(migliaia di €)

Voce	Totale 2013	Totale 2012
Crediti di cui è stato curato l'incasso nell'esercizio		
Ammontare dei crediti in essere alla data di chiusura dell'esercizio	224.140	167.807
Totale	224.140	167.807

Nell'ambito dell'attività di factoring svolta in pool in qualità di capofila la Società effettua, per conto degli altri partner partecipanti al pool, l'incasso dei crediti che sono stati loro riceduti. Al 31 dicembre 2013 tali crediti ammontano a 224.140 migliaia di euro (167.807 migliaia di euro al 31 dicembre 2012).

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI**D.1 – Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni**

(migliaia di €)

Operazioni	Importo 2013	Importo 2012
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
<i>i) a utilizzo certo</i>		
<i>ii) a utilizzo incerto</i>		
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
<i>i) a utilizzo certo</i>		
<i>ii) a utilizzo incerto</i>		
b) Enti finanziari		
<i>i) a utilizzo certo</i>		
<i>ii) a utilizzo incerto</i>		
c) Clientela		
<i>i) a utilizzo certo</i>		
<i>ii) a utilizzo incerto</i>	416.990	532.810
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7) Altri impegni irrevocabili		
Totale	416.990	532.810

Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Serfactoring sviluppa la propria attività di factoring, che ha come contenuto essenziale l'acquisto di crediti commerciali, instaurando rapporti di factoring prevalentemente con controparti cedenti che presentano come debitore ceduto società appartenenti al gruppo eni e con società dell'eni cedenti.

Il cosiddetto comparto Terzi su Terzi è relativo pressoché esclusivamente ad operatività nell'ambito di progetti di attività di interesse del gruppo ed in misura marginale con società partecipate dal gruppo eni in ruolo di debitore.

In tale contesto i profili di rischio connessi con lo svolgimento dell'attività sono principalmente riconducibili al rischio di credito, al rischio di mercato (tasso di interesse e tasso di cambio) e al rischio operativo.

Nell'ambito dell'attività Prestiti ai dipendenti il rischio è fronteggiato da garanzie ipotecarie per i finanziamenti erogati per l'acquisto della prima o seconda casa dirigenti e prevalentemente dal TFR per gli altri prestiti.

3.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

3.1.1. Aspetti generali

Il rischio di credito è identificato come il rischio di incorrere in perdite a motivo dell'inadempienza o dell'insolvenza della controparte.

Nell'ambito dell'operatività di factoring il rischio di credito si fraziona strutturalmente sulle controparti della relazione: il cliente cedente ed il debitore ceduto.

Considerata la preponderante operatività con società del gruppo di appartenenza nel ruolo di debitore sia nei contratti di cessione pro-soluto/titolo definitivo che pro-solvendo, la società valuta il proprio rischio di credito avuto riguardo a tale condizione.

3.1.2 Politiche di gestione del rischio di credito

I contratti di cessione pro-soluto e a titolo definitivo riguardano prevalentemente operazioni con società dell'eni nel ruolo di debitore ceduto e sono posti in essere con controparti cedenti di elevato standing che, per ragioni di uniformità di trattamento gestionale dei crediti vantati verso la propria clientela, richiedono la formula pro-soluto.

I casi di cessione pro-soluto di crediti nei confronti di società non controllate dall'eni SpA hanno un rilievo marginale e sono comunque riservate a nominativi primari (società collegate eni o partecipanti a progetti di gruppo) sui quali vengono effettuate valutazioni finalizzate a consentire la previsione dell'insorgere del rischio di insolvenza.

Nel caso dell'operazione sviluppata con le aziende operanti nell'attività di installazione di apparecchiature (rete Eni Energy Store della divisione Gas & Power di eni SpA) che cedono a titolo definitivo i crediti nei confronti dell'utenza gas, il rischio di credito è misurato in ragione dell'elevato frazionamento sui debitori ceduti e sulla incidenza dell'insolvenza periodicamente monitorata.

L'intervento pro-solvendo, che ha prevalente natura di supporto finanziario per il cedente, ha anch'esso la caratteristica di realizzarsi quasi esclusivamente con operazioni aventi società del gruppo eni in ruolo debitore. Sono peraltro effettuate analisi caso per caso del rischio connesso con l'intervento valutando

preliminarmente il merito creditizio del cedente, al fine di escludere l'esistenza di elementi identificativi di un possibile manifestarsi del rischio di insolvenza, procedendo quindi a definire modalità operative del rapporto di factoring coerenti con la qualità del cedente e con la natura del rapporto commerciale sottostante.

Sotto il profilo organizzativo la società svolge i processi di valutazione della clientela attraverso strutture organizzative separate da quelle cui sono affidati i processi di gestione e da quelle che provvedono al sistematico monitoraggio delle posizioni dei cedenti e dei debitori.

In tema di linee di gestione degli affidamenti, la società si è dotata di procedure che regolano specifiche e ricorrenti tipologie di rischio e disciplinano i controlli sulle posizioni irregolari. Non sono individuati strumenti di copertura diretta del rischio di credito, tranne la definizione periodica delle svalutazioni analitiche delle singole posizioni classificate a rischio di esigibilità.

La società, in funzione del profilo di rischio del debitore affidato e in via preferenziale, acquisisce idonee (o, in ogni caso, opportune) garanzie a fronte degli affidamenti concessi; la società rinuncia ad acquisire garanzie solamente quando ritiene che il profilo dell'affidato non sia connotato da una significativa esposizione al rischio di default. La concessione di credito è basata qualitativamente sul merito creditizio e, quantitativamente, è commisurata alla dimensione del fatturato ceduto.

Le suddette procedure sono incorporate nel regolamento organizzativo interno della società. L'attività prestata ai dipendenti è disciplinata da specifica procedura; la società ha definito la tipologia dei finanziamenti concedibili, i plafond individuali e collettivi differenziati per settore di appartenenza, per qualifica del dipendente e per causale del prestito, i presupposti e le garanzie richieste per la concessione del prestito stesso.

Inoltre, con riferimento ai crediti deteriorati, la Società ha adottato specifiche procedure tecnico-organizzative e metodologiche utilizzate nella classificazione, gestione, controllo e recupero delle posizioni. Il regolamento organizzativo della società, approvato dal Consiglio di Amministrazione recepisce, tra l'altro, la procedura di Gestione del credito che disciplina:

le modalità di classificazione dei crediti per qualità del debitore, i fattori che consentono il passaggio tra le varie categorie di crediti e in generale, il grado di formalizzazione dei passaggi di stato. La procedura prevede la classificazione del debitore in: 1) operante; 2) in eliminazione; 3) in contenzioso;

lo stralcio definitivo delle partite anomale, che è deliberato dal Consiglio di Amministrazione su proposta dell'Amministratore Delegato; nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 sono stati contabilizzati stralci definitivi di crediti per un ammontare pari a 2.749 migliaia di euro.

In particolare, la definizione, gestione, controllo e recupero delle partite anomale è effettuato con l'assistenza della struttura legale di eni SpA.

A tal fine, almeno in occasione del bilancio viene predisposta la valutazione analitica delle pratiche relative a crediti deteriorati sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo.

Le partite in sofferenza, pari a 1.421 migliaia di euro (1.821 migliaia di euro al 31 dicembre 2012) sono costituite pressoché esclusivamente da posizioni di cedenti in procedura concorsuale nei cui confronti la normale autoliquidabilità dell'esposizione non si è potuta realizzare generalmente a causa di contestazioni sui crediti ceduti non regolarizzate con successive presentazioni per il venir meno dell'operatività del fornitore.

Le suddette partite sono svalutate analiticamente mediante accantonamento al fondo specifico effettuando caso per caso le opportune valutazioni in base all'esito presunto della procedura.

Le partite deteriorate, scadute e incagliate ammontano rispettivamente a 5.729 migliaia di euro (5.203 migliaia di euro al 31 dicembre 2012) e a 36.802 migliaia di euro (32.925 migliaia di euro al 31 dicembre 2012) sono dovute prevalentemente ai crediti relativi all'operatività franchisee (retail divisione Gas & Power).

Le rettifiche collettive sui crediti, pari a 10.895 migliaia di euro (8.597 migliaia di euro al 31 dicembre 2012) sono effettuate collettivamente con criteri prudenziali tenuto conto del soggetto controparte nonché, considerato il contenuto andamento storico delle perdite, avvalendosi anche di parametri di riferimento esterni.

Informazioni di natura quantitativa*1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia*

(migliaia di €)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
5. Crediti verso banche						-
6. Crediti verso enti finanziari					98	98
7. Crediti verso clientela		26.507		5.710	176.666	208.883
8. Derivati di copertura						-
9. Altre attività					38.966	38.966
Totale 2013		26.507	-	5.710	215.730	247.947
Totale 2012		24.993	-	5.186	227.556	257.735

2. Esposizioni creditizie**2.1 Esposizioni creditizie verso la clientela: valori lordi e netti**

(migliaia di €)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Attività deteriorate				
<i>Esposizioni per cassa</i>				
1) Sofferenze	1.421	(1.421)		0
2) Incagli	36.801	(10.294)		26.507
3) Esposizioni ristrutturate				
4) Esposizioni scadute deteriorate	5.729	(19)		5.710
<i>Esposizioni fuori bilancio</i>				
1) Sofferenze				
2) Incagli				
3) Esposizioni ristrutturate				
4) Esposizioni scadute deteriorate				
TOTALE A	43.951	(11.734)	0	32.217
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate	26.998		(88)	26.910
- Altre esposizioni	150.337		(493)	149.844
TOTALE B	177.335	0	(581)	176.754
TOTALE (A+B)	221.286	(11.734)	(581)	208.971

3. Concentrazione del credito

3.1 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per settore di attività economica della controparte

La distribuzione delle esposizioni verso la clientela è rappresentata nella Relazione sulla gestione alla quale si rimanda.

3.2 Rischi di mercato

I rischi di mercato rappresentano diverse tipologie di rischio, aventi la caratteristica comune di determinare potenziali perdite agli intermediari a causa dell'avverso andamento dei prezzi di mercato (tassi di interesse, corsi azionari ecc.).

Per quanto attiene agli equilibri quantitativi, l'operatività dell'azienda è strutturata nell'ambito della programmazione finanziaria di gruppo che è l'esclusivo fornitore della provvista finanziaria.

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Per rischio di tasso di interesse si intende la possibilità che si verifichino andamenti disallineati tra gli impieghi fruttiferi e le passività onerose.

Al riguardo è politica della società non assumere rischi di tasso, stipulando contratti con la clientela che prevedono l'applicazione di tassi variabili ovvero coprendo l'eventuale rischio di tasso attraverso forme adeguate di copertura di tesoreria.

In particolare, a fronte di operazioni di factoring pro-soluto a tasso fisso poste in essere con la clientela, la raccolta per far fronte a questa operazione è stata definita in maniera analoga mediante la stipula di finanziamenti di importo e durata sostanzialmente corrispondente all'importo anticipato, anch'essi regolati a tasso fisso.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

	(migliaia di €)						
Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni Durata indeterminata
1. Attività							
1.1 Titoli di debito							
1.2 Crediti		131.013	10.675	15.232	16.018		75.006
1.3 Altre attività							
2. Passività							
2.1 Debiti		165.222	7.597	2.764	19.502		5.950
2.2 Titoli di debito							
2.3 Altre passività							
3. Derivati finanziari							
Opzioni							
3.1 Posizioni lunghe							
3.2 Posizioni corte							
Altri derivati							
3.3 Posizioni lunghe							
3.4 Posizioni corte							

3.2.2 RISCHIO PREZZO

Il rischio di prezzo è connesso con eventi atti a determinare potenziali perdite agli intermediari a causa dell'avverso andamento dei prezzi.
La società non è soggetta a rischio di prezzo.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Il rischio di cambio è connesso con eventi atti a determinare potenziali perdite agli intermediari a causa delle oscillazioni dei corsi delle valute e del prezzo dell'oro.

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La società non assume in proprio, se non in via del tutto marginale, rischi di cambio sugli impieghi.

Le eventuali esposizioni trovano copertura diretta con operazioni valuta su valuta di segno contrario.

La società adotta quindi la politica della copertura del rischio di cambio attraverso il finanziamento delle esposizioni verso la clientela per ammontari e valuta corrispondenti.

Eventuali posizioni "soggette a rischio di cambio", per eccessiva onerosità o complessità delle operazioni di copertura necessarie, possono essere coperte mediante impegni del cedente contrattualmente definiti.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterlina	Yen	Dollari Canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
1. Attività finanziarie						
1.1 Titoli di debito						
1.2 Titoli di capitale						
1.3 Crediti	33.579	0				0
1.4 Altre attività finanziarie	7.906	6		1		
2. Altre attività						
3. Passività finanziarie						
3.1 Debiti	37.224	0				0
3.2 Titoli di debito						
3.3 Altre passività finanziarie						
4. Altre passività	2.701	0				
5. Derivati						
5.1 Posizione lunghe						
5.2 Posizioni corte						
Totale attività	41.485	6				0
Totale passività	39.925	0				0
Sbilancio (+/-)	1.560	6				0

Al 31 dicembre 2013, così come negli esercizi precedenti, la Società non aveva in essere derivati per la copertura del rischio di cambio.

3.3 RISCHI OPERATIVI

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale ma non quello reputazionale.

La società è esposta al rischio derivante dal non corretto svolgimento delle operazioni connesse con l'attività svolta. In particolare, i rischi possono essere ricondotti alle seguenti aree o fattori della produzione:

- risorse umane
- processi operativi
- sistemi informatici
- eventi esterni.

In considerazione della natura dell'attività svolta, la società:

- individua le varie forme e modalità con cui possono manifestarsi i rischi operativi, in relazione alle proprie specifiche caratteristiche organizzative ed operative;

- si è dotata di piani di emergenza e di continuità operativa che assicurano la propria capacità di operare su base continuativa.

Al fine di prevenire il verificarsi dei rischi operativi, la società si è dotata di un insieme di regole, procedure e istruzioni operative, che disciplinano lo svolgimento delle attività l'attribuzione dei ruoli e dei compiti, e di una struttura organizzativa che si caratterizza per segregazione delle funzioni e delle responsabilità, all'interno delle funzioni operative e rispetto alle funzioni di controllo.

Il sistema dei controlli è oggetto di aggiornamento e adeguamento per mantenerne nel tempo la bontà del disegno e l'effettiva operatività.

Sono previsti controlli di monitoraggio di linea di I° e di II° livello, affidati ai responsabili dei processi rilevanti e alla funzione amministrativa - nonché attività indipendenti affidate all'Internal Audit.

Gli esiti delle attività di monitoraggio di linea ed indipendente sono oggetto di report periodici che riportano gli eventuali gap riscontrati, e le azioni correttive individuate.

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

La società si è dotata di un Sistema di controllo interno, articolato sui tre livelli (controlli di linea, controlli del Risk Controller e controlli dell'Internal Audit) ed un Sistema Normativo Interno, con particolare riguardo alle Procedure Operative.

Specifiche procedure che regolano le attività di controllo sui rischi, sono integrate nel Regolamento Organizzativo Interno approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto è costituito da capitale sociale, riserva legale, riserva straordinaria e altre riserve e risulta adeguato alle esigenze operative della società.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

Si rinvia alla sezione 12 Patrimonio.

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/valori		Importo	Importo
		31.12.2013	31.12.2012 (*)
1	Capitale	5.160	5.160
2	Sovraprezzi di emissione		
3	Riserve	22.882	22.797
	- di utili		
	a) legale	1.032	1.032
	b) statutaria		
	c) azioni proprie		
	d) altre	3.310	3.265
	- altre	18.540	18.500
4	(Azioni proprie)		
5	Riserve da valutazione	-	-
	- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
	- Attività materiali		
	- Attività immateriali		
	- Copertura di investimenti esteri		
	- Copertura dei flussi finanziari		
	- Differenze di cambio		
	- Attività non correnti e gruppi di attività in via di		
	- dismissione		
	- Leggi speciali di rivalutazione		
	Utili/perdite attuariali relativi a piani		
	- previdenziali a benefici definiti		
	Quota delle riserve da valutazione relative a		
	- partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6	Strumenti di capitale		
7	Utili (perdita) d'esercizio	1.372	3.237
	Totale	29.414	31.194

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto delle variazioni intervenute nel principio contabile IAS 19 "benefici per i dipendenti".

La società è iscritta all'elenco intermediari finanziari ex art. 106 e quindi non sono previsti il calcolo del Patrimonio di Vigilanza e dei coefficienti di vigilanza.

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

		(migliaia di €)		
Voci		Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	2.549	(1.177)	1.372
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali	0	0	0
30.	Attività immateriali	0	0	0
40.	Piani a benefici definiti	(97)	(28)	(69)
50.	Attività non correnti in via di dismissione	0	0	0
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	0	0	0
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			0
70.	Copertura di investimenti esteri:	0	0	0
	a) variazioni di <i>fair value</i>			0
	b) rigiro a conto economico			0
	c) altre variazioni			0
80.	Differenze di cambio:	0	0	0
	a) variazioni di <i>fair value</i>			0
	b) rigiro a conto economico			0
	c) altre variazioni			0
90.	Copertura dei flussi finanziari:	0	0	0
	a) variazioni di <i>fair value</i>			0
	b) rigiro a conto economico			0
	c) altre variazioni			0
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	0	0	0
	a) variazioni di <i>fair value</i>			0
	b) rigiro a conto economico			0
	- rettifiche da deterioramento			0
	- utili/perdite da realizzo			0
	c) altre variazioni			0
110.	Attività non correnti in via di dismissione	0	0	0
	a) variazioni di <i>fair value</i>			0
	b) rigiro a conto economico			0
	c) altre variazioni			0
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0	0
	a) variazioni di <i>fair value</i>			0
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	- rettifiche da deterioramento			0
	- utili/perdite da realizzo			0
	c) altre variazioni			0
130.	Totale altre componenti reddituali	(97)	(28)	(69)
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	2.452	(1.205)	1.303

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Serfactoring ha erogato prestiti ad amministratori della Società, precedentemente alla loro nomina, il cui valore residuo al 31.12.2013 ammonta 124 migliaia di euro e successivamente alla nomina per un valore di 165 migliaia di euro. Detti prestiti sono stati erogati per finalità definite ed a condizioni uniformi per tutta la dirigenza del Gruppo eni.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le operazioni compiute con le parti correlate riguardano essenzialmente attività di factoring, provvista ed impieghi di mezzi finanziari e prestazioni di servizi.

Tutte le operazioni fanno parte della gestione ordinaria, sono regolate a condizioni di mercato e sono state compiute nell'interesse dell'impresa.

Sono di seguito evidenziati gli ammontari dei rapporti con le parti correlate:

(migliaia di €)

	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi
Rapporti di factoring				
Imprese finanziarie di gruppo				
eni adfin SpA	91			
Totale	91	-	-	-
Altre imprese del gruppo Eni				
Agenzia Giornalistica Italia SpA	317			
Costiero Gas Livorno Spa	40			
Eni Congo S.A.	10.825			
Eni Div Exploration & Production	6.130			
Eni Div Gas & Power	100			
Eni Div Refining & Marketing	12.591			
Eni Iraq BV	384			
Eni Mediterranea Idrocarburi SpA	43			
Eni SpA	22.994			
Eni North Africa BV	1.610			
Eni Tunisia BV	1.014			
Enipower SpA	44			
Eniservizi SpA	1.748			2
Ravenna Servizi Industriali ScpA	7			
Saipem Contracting Nigeria	289			
Saipem Misr For Petroleum services	126			
Saipem Portugal	560			
Saipem S.A.	88			
Saipem SpA	15.707			2.727
Saipem UK LTD	21			
Servizi Fondo Bombe Metano SpA	3			
Snamprogetti Saudi Arabia LTD	10.012			
Società Adriatica Idrocarburi	430			
Società Ionica Gas Spa	271			
Syndial SpA	132			
Tecnomare SpA	107			
Versalis SpA	1.757			
Totale	87.350	-	-	2.729
Altre imprese correlate				
Gruppo SNAM	301			
Totale	301	-	-	-
Totale generale	87.742	-	-	2.729

Relativamente alle attività di factoring svolte nell'interesse del gruppo, si evidenzia che, in aggiunta ai rapporti sopra indicati (87.742 migliaia di euro), la società ha erogato 53.936 migliaia di euro a cedenti terzi a fronte di cessioni pro solvendo nei confronti di imprese del gruppo, e 2.679 migliaia di euro a cedenti gruppo per operazioni pro soluto verso debitori terzi. Pertanto l'acquisto di crediti che ha

coinvolto imprese del gruppo come cedente ovvero come debitore ceduto, ammonta complessivamente a 144.056 migliaia di euro.

	(migliaia di €)			
Rapporti finanziari	Crediti	Debiti	Oneri	Proventi
Imprese finanziarie di gruppo				
eni adfin SpA		11	1	
Totale	-	11	1	-
Altre imprese del gruppo Eni				
Ecofuel SpA		5		
Eni SpA	18.954	179.878	2.666	
Eni Div Exploration & Production		1.960	1	
Eni Div Gas & Power		107	0	
Eni Div Refining & Marketing		3.321	2	
Eniservizi SpA		159	0	
Eni Trading & Shipping		2.132	0	
Saipem SpA		2.134	1	
Syndial SpA		276	0	
Tecnomare SpA		71	0	
Versalis SpA		513	0	
Totale	18.954	190.556	2.670	-
Totale generale	18.954	190.567	2.671	-

	(migliaia di €)			
Rapporti non finanziari	Altri Crediti	Altri debiti	Costi	Ricavi
Imprese finanziarie di gruppo				
eni adfin SpA	0	235	732	0
Eni Insurance Limited	0	0	30	0
Totale	0	235	762	0
Altre imprese del gruppo Eni				
Eni SpA	(10)	1.108	1.200	15
Eni Div Exploration & Production	9	0	0	0
Eni Div Gas & Power	4.940	0	0	0
Eniservizi SpA	0	(11)	149	0
Eni Corporate University SpA	0	17	5	0
Saipem SpA	13	944	0	0
Totale	4.952	2.058	1.354	15
Totale generale	4.952	2.293	2.116	15

Sezione 7 – Altri dettagli informativi

7.1 Direzione e coordinamento d'impresa

Serfactoring è soggetta all'attività di direzione e coordinamento dell'eni SpA. A norma dell'articolo 2497-bis del Codice civile si indicano i dati essenziali del bilancio al 31 dicembre 2012 dell'eni SpA.

Stato patrimoniale

(C)	Note	31.12.2011		31.12.2011 Riepilogo ^(a)		31.12.2012	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
ATTIVITÀ							
Attività correnti							
Disponibilità liquide ed equivalenti	(7)	353.930.969	55.342.526	355.885.877	55.342.526	6.399.916.254	19.305.267
Crediti commerciali e altri crediti:	(8)	19.862.341.086	12.056.301.564	19.909.682.130	11.898.933.845	22.907.368.151	13.922.225.997
- crediti finanziari		8.427.448.329		8.353.589.634		9.435.807.851	
- crediti commerciali e altri crediti		11.434.892.757		11.556.092.496		13.471.560.300	
Rimanenze	(9)	2.323.765.465		2.323.765.465		2.447.948.727	
Attività per imposte sul reddito correnti	(10)	316.089.970		316.187.237		314.108.872	
Attività per altre imposte correnti	(11)	412.872.930		434.961.117		367.551.124	
Altre attività correnti	(12)	1.395.541.238	888.752.384	1.395.541.654	888.752.384	658.854.820	349.868.658
		24.664.541.658		24.736.023.480		33.095.747.948	
Attività non correnti							
Immobili, impianti e macchinari	(13)	6.401.887.766		6.403.163.248		6.926.505.878	
Rimanenze immobilizzate - scorte d'obbligo	(14)	2.440.767.108		2.440.767.108		2.663.844.670	
Attività immateriali	(15)	1.037.352.687		1.095.284.455		1.155.488.351	
Partecipazioni	(16)	31.771.877.604		31.684.837.228		32.024.348.077	
Altre attività finanziarie	(17)	10.411.495.041	10.364.619.789	10.411.495.041	10.364.619.789	2.784.388.004	2.736.673.751
Attività per imposte anticipate	(18)	2.315.712.744		2.320.486.370		1.822.635.266	
Altre attività non correnti	(19)	2.977.301.637	520.738.202	2.977.301.637	520.738.202	3.094.788.693	225.116.851
		57.356.394.587		57.333.335.087		50.471.998.939	
Attività destinate alla vendita	(20)	410.236		410.236		15.595.336	
TOTALE ATTIVITÀ		82.021.346.481		82.069.768.803		83.583.342.223	
PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO							
Passività correnti							
Passività finanziarie a breve termine	(21)	5.873.851.267	5.135.097.080	5.838.068.482	5.099.130.046	4.749.968.134	4.717.923.052
Quote a breve di passività finanziarie a lungo termine	(22)	2.024.049.760	119.714.421	2.024.049.760	119.714.421	2.704.598.113	975.783
Debiti commerciali e altri debiti	(23)	9.844.012.874	4.902.147.504	9.891.874.366	4.902.337.027	9.675.200.154	4.428.457.936
Passività per imposte sul reddito correnti	(24)					81.367.853	
Passività per altre imposte correnti	(25)	1.213.475.452		1.235.911.098		1.514.539.973	
Altre passività correnti	(26)	1.320.529.187	566.845.082	1.320.528.771	566.844.666	889.113.953	508.484.294
		20.275.918.540		20.310.432.477		19.614.788.180	
Passività non correnti							
Passività finanziarie a lungo termine	(27)	21.016.407.834	296.839.899	21.016.407.834	296.839.899	16.833.824.422	296.726.257
Fondi per rischi e oneri	(28)	2.776.387.046		2.784.192.942		4.082.543.996	
Fondi per benefici ai dipendenti	(29)	285.287.105		287.329.398		277.260.744	
Altre passività non correnti	(30)	2.412.346.528	744.962.565	2.412.346.528	744.962.565	2.187.034.685	720.309.652
		26.490.428.513		26.500.276.702		23.390.663.847	
Passività direttamente associabili ad attività destinate alla vendita	(31)					567.570	
TOTALE PASSIVITÀ		46.766.347.053		46.810.709.179		43.006.019.597	
PATRIMONIO NETTO							
Capitale sociale		4.005.358.876		4.005.358.876		4.005.358.876	
Riserva legale		959.102.123		959.102.123		959.102.123	
Altre riserve		34.714.422.782		34.719.111.712		28.691.795.017	
Acconto sul dividendo	(1.883.806.102)			(1.883.806.102)		(1.956.310.403)	
Azioni proprie	(6.752.765.254)			(6.752.765.254)		(200.981.512)	
Utile netto dell'esercizio		4.212.687.003		4.212.058.269		9.078.358.525	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		35.254.999.428		35.259.059.624		40.577.322.626	
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		82.021.346.481		82.069.768.803		83.583.342.223	

(a) Gli Orientamenti Preliminari Assirevi (OPI 2) prevedono che i valori economici e patrimoniali della società incorporata siano presentati assieme a quelli della società incorporante già a partire dall'esercizio precedente la fusione. L'OPI 2 indica in particolare che i valori relativi all'esercizio precedente devono essere oggetto di riepilogo nel bilancio dell'esercizio post-fusione e presentati all'interno di una "latr a colonna" esclusivamente ai fini comparativi. In sostanza, viene richiesto di inserire nei prospetti di bilancio dell'incorporante, relativi all'esercizio in cui ha efficacia reale la fusione, una terza colonna che contenga la riepilogo dei dati contabili relativi all'esercizio precedente tali da consentire un raffronto con i dati del primo bilancio post-fusione.

Conto economico

(€)	Note	2011		2011 Riesposto ^(a)		2012	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
RICAVI	(34)						
Ricavi della gestione caratteristica		45.491.611.994	14.324.393.361	45.603.466.570	14.068.134.479	51.196.812.670	17.224.263.251
Altri ricavi e proventi		278.163.886	59.193.143	282.913.560	59.193.143	266.789.126	43.472.294
Totale ricavi		45.769.775.880		45.886.380.130		51.463.601.796	
COSTI OPERATIVI	(35)						
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	(43.845.162.297)	(28.030.306.568)	(43.950.970.957)	(28.030.947.472)	(50.282.612.310)	(29.495.002.359)	
Costo lavoro	(1.056.465.059)		(1.065.055.347)		(935.612.169)		
ALTRI PROVENTI (ONERI) OPERATIVI		114.871.825	201.773.457	114.871.825	201.773.457	(173.132.958)	(160.466.035)
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI		(1.277.515.958)		(1.278.187.762)		(1.125.890.464)	
UTILE OPERATIVO		(294.495.609)		(292.962.111)		(1.053.646.105)	
PROVENTI (ONERI) FINANZIARI	(36)						
Proventi finanziari		3.783.557.135	483.058.448	3.784.657.611	482.048.979	3.539.199.880	402.885.809
Oneri finanziari	(4.247.161.735)	(63.958.235)	(4.247.479.730)	(63.842.586)	(4.009.964.609)	(58.209.162)	
Strumenti derivati		207.944.389	471.876.401	207.944.389	471.876.401	(240.476.514)	(221.248.577)
		(255.660.211)		(254.877.730)		(711.241.243)	
PROVENTI (ONERI) SU PARTECIPAZIONI	(37)	4.338.585.151	(11.356.576)	4.337.926.647	(11.356.576)	8.666.357.397	3.409.799.175
UTILE ANTE IMPOSTE - CONTINUING OPERATIONS		3.788.429.331		3.790.086.806		6.901.470.049	
Imposte sul reddito	(38)	(17.455.050)		(19.741.259)		(693.631.587)	
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO - CONTINUING OPERATIONS		3.770.974.281		3.770.345.547		6.207.838.462	
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO - DISCONTINUED OPERATIONS	(39)	441.712.722		441.712.722		2.870.520.063	1.398.926.210
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO		4.212.687.003		4.212.058.269		9.078.358.525	

(a) Gli Orientamenti Preliminari Assirevi (DPI 2) prevedono che i valori economici e patrimoniali della società incorporata siano presentati assieme a quelli della società incorporante già a partire dall'esercizio precedente la fusione. L'DPI 2 indica in particolare che i valori relativi all'esercizio precedente devono essere oggetto di riesposizione nel bilancio dell'esercizio post-fusione e presentati all'interno di una "terza colonna" esclusivamente ai fini comparativi. In sostanza, viene richiesto di inserire nel prospetto di bilancio dell'incorporante, relativi all'esercizio in cui ha efficacia reale la fusione, una terza colonna che contenga la riesposizione dei dati contabili relativi all'esercizio precedente tali da consentire un raffronto con i dati del primo bilancio post-fusione.

Prospetto dell'utile complessivo

(€ milioni)	Note	2011	2011 Riesposto	2012
Utile netto dell'esercizio		4.213	4.212	9.078
Altre componenti dell'utile complessivo:				
Variazione fair value strumenti finanziari derivati di copertura cash flow hedge	(32)	23	23	(80)
Variazione fair value partecipazioni disponibili per la vendita	(32)			141
Effetto fiscale relativo alle altre componenti dell'utile complessivo	(32)	(10)	(10)	27
Totale altre componenti dell'utile complessivo		13	13	88
Totale utile complessivo dell'esercizio		4.226	4.225	9.166

I dati essenziali dell'eni SpA esposti nel prospetto riepilogativo richiesto dall'articolo 2497-bis del Codice civile sono estratti dal relativo bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012. Per una corretta e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di eni SpA al 31 dicembre 2012, nonché del risultato economico conseguito dalla società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato della relazione della Società di revisione, è disponibile presso la sede della società eni SpA o presso Borsa Italiana.

Proposte del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti

Signori Azionisti,

il Consiglio di amministrazione Vi propone di:

- approvare il bilancio al 31 dicembre 2013 di Serfactoring SpA che chiude con un utile di 1.372.074,14 euro;
- destinare l'utile d'esercizio di 1.372.074,14 euro come segue:

- agli azionisti a titolo di dividendo in ragione di 1,3 euro per ciascuna delle n.1.000.000 azioni emesse	1.300.000,00
- riporto a nuovo	72.074,14
	<hr/>
Utile d'esercizio	1.372.074,14

Il dividendo proposto rappresenta un payout di circa il 94,74% dell'utile netto distribuibile.

Si ricorda, infine, che la riserva legale è pari ad euro 1.032.000 che rappresenta il quinto del capitale sociale, in conformità al disposto dell'art. 2430 del Codice Civile.

Relazione del Collegio Sindacale

per l'Assemblea di approvazione del bilancio di esercizio 2013

Signori Azionisti, nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 abbiamo svolto la nostra attività di vigilanza nel rispetto della normativa vigente, avendo presenti i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nonché nel rispetto delle indicazioni emanate dalla Banca d'Italia, vigilando sull'osservanza della legge e dello statuto sociale.

In merito all'attività svolta nel corso dell'esercizio 2013, riferiamo quanto segue:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto;
- abbiamo ottenuto dagli Amministratori le dovute informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e poste in essere nell'esercizio, che sono esaurientemente rappresentate nella Relazione sulla gestione, cui si rinvia. Sulla base delle informazioni a noi rese disponibili, possiamo ragionevolmente ritenere che le operazioni poste in essere dalla Società siano conformi alla legge e allo statuto sociale e non siano manifestamente imprudenti, azzardate o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- non risultano effettuate operazioni atipiche o inusuali con società del Gruppo, con altre parti correlate o con terzi in grado di incidere in maniera significativa sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società;
- dalle informazioni rese disponibili nel corso dei Consigli di Amministrazione non risulta che gli Amministratori abbiano posto in essere operazioni in potenziale conflitto d'interesse con la Società. Il Consiglio di Amministrazione nella Relazione sulla gestione e nelle note al bilancio di esercizio ha fornito esauritiva illustrazione delle operazioni infragruppo e poste in essere con altre parti correlate esplicitandone gli effetti economici e rappresentando le operazioni come regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti;
- nel corso dell'esercizio non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile e non abbiamo conoscenza di altri fatti o di esposti di cui dare menzione all'Assemblea;
- nel corso dell'esercizio non abbiamo rilasciato pareri ai sensi di legge;
- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e sul rispetto del principio di corretta amministrazione non riscontrando insufficienze degne di menzione, anche sulla

AA

me

scorta delle risultanze dell'attività di controllo effettuata periodicamente dalla Società di revisione;

- abbiamo vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni. Dall'attività svolta non sono emerse anomalie che possano essere considerate indicatori di inadeguatezza del sistema;

- abbiamo vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno. Dall'attività svolta non sono emerse situazioni o fatti critici che possono far ritenere non adeguato il sistema di controllo interno della Società nel suo complesso;

- abbiamo preso visione e ottenuto informazioni sulle attività di carattere organizzativo e procedurale poste in essere ai sensi del D.Lgs. 231/01 e successive integrazioni e modifiche sulla responsabilità amministrativa degli Enti per i reati previsti da tali normative;

- abbiamo avuto occasione di incontrare l' Organismo di Vigilanza che ci ha:

- informato in merito all'aggiornamento del Modello 231: al riguardo si rileva che ad oggi il Modello 231 della società non risulta aggiornato ai reati introdotti dalle modifiche legislative intervenute nel corso del 2012 inerenti l'impiego di lavoratori il cui soggiorno è irregolare (art. 25 -duodecies) e la ratifica della Convenzione di Lanzarote recepiti nel Modello 231 di eni in data 19 dicembre 2013. La Società adeguerà il proprio Modello ai suddetti reati entro il primo semestre 2014;
- illustrato le modalità di diffusione e comunicazione del Modello e l'attività di formazione effettuata;
- illustrato il piano delle attività di vigilanza 2013;

Dall'incontro non sono emersi fatti o situazioni che debbano essere evidenziati nella presente relazione;

- con l'Assemblea del 19 aprile 2010 è stato conferito l'incarico di revisione legale, per gli esercizi 2010-2018, alla società Reconta Ernst & Young S.p.A. Abbiamo incontrato i responsabili della Società di revisione e nel corso di questi incontri non sono emersi fatti o situazioni che debbano essere evidenziati nella presente relazione;

- nel corso della nostra attività non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità significative tali da richiedere la segnalazione agli Organi di Vigilanza o menzione nella presente Relazione.



Nello svolgimento dell'attività di vigilanza sopra descritta, nel corso dell'esercizio 2013 il Collegio si è riunito 5 volte ed ha assistito a 7 riunioni del Consiglio di Amministrazione e a 4 riunioni del Comitato Esecutivo constatando per queste la legittimità delle deliberazioni assunte.

Con riferimento al bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 abbiamo vigilato per gli aspetti e le formalità non legate alla revisione legale dei conti, sull'impostazione e sulla sua generale conformità alla legge per ciò che attiene alla sua formazione e struttura; in particolare abbiamo potuto riscontrare che il bilancio risulta redatto secondo le disposizioni emanate dalla Banca d'Italia ed in applicazione dei principi contabili internazionali.

Abbiamo, inoltre, verificato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e a tale riguardo non abbiamo osservazioni.

Considerando che la società di revisione ha emesso il suo giudizio sul bilancio al 31 dicembre 2013 senza rilievi, il Collegio non rileva motivi ostativi circa l'approvazione di detto bilancio corredato dalla Relazione sulla gestione ed esprime parere favorevole alla destinazione degli utili, come proposta dal Consiglio di Amministrazione.

San Donato Milanese, 21.marzo 2014

Il Collegio Sindacale



Giampaolo M...
[Signature]
Maurizio Campa



Serfactoring S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013

Relazione della società di revisione
ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39 e dell'art. 165 del
D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58



Reconta Ernst & Young S.p.A. Tel: +39 06 324751
Via Po, 32 Fax: +39 06 32475504
00198 Roma ey.com

**Relazione della società di revisione
ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39 e dell'art. 165 del D.Lgs. 24
febbraio 1998, n. 58**

**Agli Azionisti della
Serfactoring S.p.A.**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Serfactoring S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea compete agli amministratori della Serfactoring S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 22 marzo 2013.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Serfactoring S.p.A. al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Serfactoring S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori della Serfactoring S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Serfactoring S.p.A. al 31 dicembre 2013.

Roma, 21 marzo 2014

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Alberto M. Pisani
(Socio)

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00198 Roma - Via Po, 32
Capitale Sociale € 1.402.800,00 i.v.
iscritta alla S.O. del Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 0043400584
PIVA 00891231003
iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/02/1990
iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consoli al progressivo n. 2 delibera n.10811 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited

Deliberazione dell'Assemblea degli Azionisti

L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti tenutasi in data 8 aprile 2014 ha deliberato all'unanimità di:

- approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013 di Serfactoring Spa, che chiude con un utile netto di 1.372.074,14 euro;
- destinare l'utile di esercizio di euro 1.372.074,14 come segue:
 - euro 1.300.000,00 agli azionisti a titolo di dividendo in ragione di euro 1,30 per ciascuna delle n. 1.000.000 di azioni emesse, da mettere in pagamento a partire dal quindicesimo giorno successivo a quello dell'assemblea;
 - il residuo di euro 72.074,14 a nuovo.